spazio per la firma digitale
Firmato digitalmente da

Francesco Benincasa

CN = Benincasa Francesco
O = Ordine dei Geologi della Regione Veneto
T = Geologo
SerialNumber = TINIT-BNNFNC67R22L483C
e-mail = geotelefono@tiscali.it
C = IT

REGIONE DEL VENETO
PROVINCIA DI TREVISO

COMUNE DI CONEGLIANO
località: Capoluogo

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
(Direttiva 2001/42/CE - D.Lgs. n. 152/2006 art. 6)

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE
(DGRV n. 791 del 31.03.2009)

progetto
PROPOSTA DI VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI

ubicazione interventi
VIA CACCIATORI DELLE ALPI
VIA DEI CILIEGI
VIA VECCHIA TREVIGIANA

committente
COOPERATIVA C.E.R.V. s.c.p.a.

indagini e servizi

GEO-CUBE s.r.l. s.u.
GEOLOGIA, STRUTTURE E AMBIENTE

Corso Italia n. 5
35010, Borgoricco (PD)
C.F. e Partita IVA n. 04733800280
REA 413897
capitale sociale 10.000 € i.v.

Dr. Geol. Francesco Benincasa

sede: Corso Italia 5; 35010 – Borgoricco (PD)
sede distaccata: via Battisti 13; 30030 – Vigonovo (VE)

tel: 049-9831700 / cell: 338-8484605
e-mail: benincasa_francesco@alice.it

www.geo-cube.it

timbro e firma di tecnico abilitato

ORDINE DEI GEOLOGI
Dr. Geol. FRANCESCO BENINCASA N° 482
REGIONE DEL VENETO

Data, 12 agosto 2019 **Relazione n. 60+62+103-2018-VAS**

SERVIZI OFFERTI

Relazioni Geologiche e Geotecniche | Studi di Compatibilità Idraulica | Microzonazione Sismica e Vs30
Prove Penetrometriche e Sondaggi | Piani Comunali di Protezione Civile | Indagini con Georadar
Mappatura Sottoservizi | Quadro Conoscitivo dei P.A.T. | Monitoraggi Ambientali
Prodotti Assicurativi e Consulenze in materia di Danni da Eventi Naturali

INDICE

1. PREMESSA 3
2. INTRODUZIONE 4
3. RIFERIMENTI NORMATIVI 4
4. UBICAZIONE DELLE AREE IN ESAME 9
5. PROPOSTA URBANISTICA 14

5.1 Intervento in Via Cacciatori delle Alpi 14
5.2 Intervento in Via dei Ciliegi 15
5.3 Intervento in Via Vecchia Trevigiana 15

6. PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE 16
7. PIANIFICAZIONE COMUNALE 18
8. ANALISI DEI VINCOLI 29
9. SUOLO E SOTTOSUOLO 30
10. ACQUA 37

10.1 Approvvigionamento idrico 37
10.2 Scarichi 37
10.3 Acque meteoriche 37
10.4 Provenienza delle acque meteoriche 43
10.5 Compatibilita' idrogeologica 43
10.6 Qualità delle acque 43

11. ARIA 43
12. MOBILITÀ 43
13. SOTTOSERVIZI 47
14. CONSUMO ENERGETICO E INQUINAMENTO LUMINOSO 47
15. INQUINAMENTO ACUSTICO 47
16. PAESAGGIO 49
17. PRODUZIONE DI RIFIUTI 53
18. PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO 53
19. VERIFICA DI COERENZA ESTERNA ED INTERNA 53
20. IMPATTI DI CANTIERE 54
21. CONCLUSIONI 54
22. ELENCO SOGGETTI COINVOLTI 58

1. PREMESSA

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) viene definita come "Il processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte-politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi - ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale". La V.A.S. nasce dall'esigenza, sempre più radicata sia a livello comunitario sia nei singoli Stati membri, che nella promozione di politiche, piani e programmi, insieme agli aspetti sociali ed economici, vengano considerati anche gli impatti ambientali. Si è infatti compreso che l'analisi delle ripercussioni ambientali applicata al singolo progetto (propria della Valutazione d'Impatto Ambientale) e non, a monte, all'intero programma, non permette di tenere conto preventivamente di tutte le alternative possibili.

L'articolo 1 della Direttiva 2001/42/CE in materia di VAS definisce quale obiettivo del documento quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile". Più precisamente, la valutazione ambientale prevede l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni e la messa a disposizione, del pubblico e delle autorità interessate, delle informazioni sulle decisioni prese.

In base alla stessa Direttiva, la VAS ha come oggetto i piani e i programmi, preparati e/o adottati da un'autorità competente, che possono avere effetti significativi sull'ambiente; si applica ai settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli.

Secondo l'art. 5, il rapporto ambientale deve contenere l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che il piano o il programma potrebbero avere sull'ambiente, così come le ragionevoli alternative.

E' da garantire, al pubblico e alle autorità interessate, la possibilità di esprimere il proprio parere prima dell'adozione del piano/programma o dell'avvio della relativa procedura legislativa.

Dell'avvenuta adozione è necessario informare le autorità, il pubblico e gli enti consultati; un sistema di monitoraggio degli effetti ambientali significativi deve essere quindi garantito anche al fine di individuare e rimuovere tempestivamente eventuali effetti negativi La finalità della VAS è quindi la verifica della rispondenza dei piani di sviluppo e dei programmi operativi con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile tenendo conto degli effettivi vincoli ambientali e della diretta incidenza dei piani sulla qualità dell'ambiente.

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE inoltre definisce il monitoraggio quale mezzo per controllare gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive più opportune.

2. INTRODUZIONE

Su incarico del **Committente** è stato redatto il presente Rapporto Ambientale Preliminare finalizzato alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica **proposta di variante al Piano degli Interventi con individuazione dell'ambito di intervento in via Cacciatori delle Alpi, via Vecchia Trevigiana e via dei Ciliegi** a Conegliano Veneto (TV).

Il presente documento costituisce sintesi per la richiesta di esclusione all'assoggettabilità della Valutazione Ambientale strategica ai sensi della Direttiva 2001/42/CE per l'area in esame.

Ai sensi del comma 3, art. 3 direttiva 2001/42/CE, secondo il quale l'applicazione della valutazione ambientale "Per i piani e i programmi … che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi…." è necessaria solo nel caso in cui il Progetto d'Intervento possa avere un effetto significativo sull'ambiente. Visto l'articolo 12 del D.Lgs n. 4/2008 e alla luce delle valutazioni riportate nel presente documento, si ritiene che l'area in oggetto, non essendo fonte di effetti rilevanti sulle matrici ambientali, previo parere favorevole dell'autorità competente, possa non essere assoggettabile alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.
Il presente documento, costituisce pertanto una sintesi delle valutazioni effettuate in ambito di stesura del Progetto relative a eventuali impatti significativi che l'intervento può esercitare sull'ambiente.

Si rimandano alle conclusioni, le valutazioni che, nel caso in esame, documentano la non assoggettabilità alla procedura di V.A.S.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito viene riportato un resoconto della normativa nazionale e regionale di riferimento:

normativa	rubrica	articolo e/o argomento di riferimento
L.R. 23/04/2004, n. 11. Pubblicata nel B.U. Veneto 27 aprile 2004, n. 45.	Norme per il governo del territorio.	**Art. 4.** *Valutazione ambientale strategica (VAS) degli strumenti di pianificazione territoriale.* 1. Al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, i comuni, le province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, provvedono alla valutazione ambientale strategica (VAS) degli effetti derivanti dalla attuazione degli stessi ai sensi della direttiva n. 2001/42/CE del 27 giugno 2001 "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente". La Giunta regionale definisce, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, lettera a), criteri e modalità di applicazione della VAS, in considerazione dei diversi strumenti di pianificazione e delle diverse tipologie di comuni. 2. Sono sottoposti alla VAS il piano territoriale regionale di coordinamento, i piani territoriali di coordinamento provinciali, i piani di assetto del territorio comunali e intercomunali. 3. La VAS evidenzia la congruità delle scelte degli strumenti di pianificazione di cui al comma 2 rispetto agli obiettivi di sostenibilità degli stessi, alle possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione individuando, altresì, le alternative assunte nella elaborazione del piano, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e/o di compensazione da inserire nel piano. 4. Sino all'approvazione dei criteri regionali di cui all'articolo 46, comma 1, lettera a), l'ente competente ad approvare gli strumenti di cui al comma 2 valuta la sostenibilità ambientale secondo criteri evidenziati nel piano stesso.
Delib.GR 1/10/2004, n. 2988 . Pubblicata nel B.U. Veneto 26 ottobre	Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli	La Giunta Regionale delibera: 1. di prendere atto dell'importanza degli obiettivi e dei contenuti

2004, n. 107	effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Primi indirizzi operativi per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi della Regione del Veneto.	della direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente; 2. di adottare, in fase di prima attuazione, le proposte contenute negli Allegati A1, A2 e B del presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante, per: fornire un primo elenco di piani e programmi regionali rientranti nei settori indicati dall'articolo 3, comma 2, lett. a) della direttiva 2001/42/CE; evidenziare quei piani e programmi in corso di approvazione il cui iter è in uno stato particolarmente avanzato e che pertanto possono non essere sottoposti a VAS; individuare l'ambito di applicazione della direttiva 2001/42/CE; applicare la procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai piani e programmi regionali; indicare i contenuti del Rapporto Ambientale; orientare le modalità delle consultazioni; sviluppare un programma di monitoraggio. 3. di stabilire, in fase di prima applicazione, in particolare, che: sui piani e programmi di cui all'allegato A dovrà essere elaborato un Rapporto Ambientale, quale documento a se stante di corredo allo strumento proposto, nei casi in cui si sia in una fase in cui è possibile svolgere una valutazione ambientale significativa; le consultazioni, oltre a quanto già previsto dalle leggi regionali di settore e dalla deliberazione n. 358 del 1 marzo 2002 (Tavolo di concertazione regionale) dovranno interessare le pertinenti Organizzazioni Non Governative, per l'individuazione delle quali si ritiene di poter fare utilmente riferimento a quelle riconosciute dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (articolo 13 della legge n. 349/1986); 4. di avviare un'attività di approfondimento delle problematiche connesse all'applicazione della direttiva 2001/42/CE in ambito regionale e di dare mandato al Segretario Generale della Programmazione di istituire, sentite le Segreterie regionali interessate, un gruppo di lavoro interdisciplinare per l'approfondimento degli aspetti connessi all'applicazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, al fine di predisporre ulteriori atti di indirizzo e provvedimenti di attuazione della direttiva in oggetto. **Allegato A1**. Direttiva 2001/42/CE - Articolo 3, c. 2, lett. a) - Piani e programmi regionali soggetti a valutazione ambientale. **Allegato A2.** Direttiva 2001/42/ E - articolo 13 - Piani e programmi regionali il cui iter di approvazione è in stato avanzato. **Allegato B**. Direttive tecniche per la valutazione ambientale strategica di piani e programmi. Premessa. 1. Verifica delle condizioni di applicabilità della direttiva 2 Redazione del rapporto ambientale 3 Consultazioni 4 Monitoraggio Ambito di applicazione. Nota metodologica per la procedura di VAS. - Criteri di sostenibilità per la definizione degli obiettivi di piani e programmi. - Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all'art. 3, par.fo 5. Rapporto Ambientale. Consultazioni. Monitoraggio.
D.Lgs. n. 152/2006 art. 6	Codice Ambiente	Art. 12. Verifica di assoggettabilità 1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, comma 3, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto. 2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente. 3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente. 4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di

		cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni. 5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.
Delib.G.R. 24/10/2006, n. 3262. Pubblicata nel B.U. Veneto 21 novembre 2006, n. 101.	Attuazione Direttiva 2001/42/CE della Comunità Europea. Guida metodologica per la Valutazione Ambientale Strategica. Procedure e modalità operative. Revoca Delib.G.R. 26 settembre 2006, n. 2961 e riadozione.	La Giunta Regionale […] delibera 1. di revocare la Delib.G.R. 26 settembre 2006, n. 2961 avente ad oggetto "Attuazione Direttiva 2001/42/CE della Comunità Europea. Guida metodologica per la Valutazione ambientale strategica. Procedure e Modalità operative"; 2. di costituire l'Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) individuandola nella Commissione Regionale VAS così composta: Segretario Regionale alle infrastrutture e mobilità con funzioni di Presidente, Segretario Regionale all'ambiente e territorio con funzioni di Vicepresidente, e Segretario competente per materia, ovvero da Dirigente Delegato, Componente variabile a seconda della natura del Piano e/o Programma di volta in volta sottoposto al giudizio di compatibilità ambientale; 3. di individuare nella Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, la struttura di supporto e di istruttoria all'attività della Commissione Regionale VAS; 4 di approvare la procedura di cui all'allegato A per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani e/o Programmi di competenza regionale; 5. di approvare la procedura di cui all'allegato B per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani e/o Programmi di livello comunale, intercomunale e provinciali; 6. di approvare la procedura di cui all'allegato C per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani di assetto territoriale comunale o intercomunale di cui agli articoli 14, 15 e 16 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11; 7. di approvare la procedura di cui all'allegato D per la Valutazione Ambientale Strategica dei Programmi o Piani di iniziativa regionali approvati da altri soggetti o oggetto di accordi.
Delib.G.R. 5/12/2006, n. 3752.	Procedure e indirizzi operativi per l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica ai Programmi di cooperazione transfrontaliera relativi al periodo 2007-2013 ed altri piani.	La Giunta Regionale delibera: 1. di approvare l'iter procedurale descritto in premessa per la Valutazione Ambientale Strategica da effettuare per tutti i programmi di cooperazione transfrontaliera del periodo 2007-2013, che riguardano la Regione Veneto; 2. di confermare la Commissione regionale VAS di cui alla DGRV n. 3262 del 24.10.2006, quale Autorità competente per l'attuazione della VAS dei programmi di cooperazione transfrontaliera per il periodo 2007-2013 che riguardano la Regione del Veneto; 3. di approvare la procedura amministrativa concordata per l'attuazione della VAS relativa al Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Austria che si allega quale parte integrante della presente deliberazione (Allegato A); 4. di delegare l'Unità di Progetto Cooperazione Transfrontaliera, di concerto con la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, a partecipare munito del parere della Commissione regionale VAS alle conferenze di servizi per l'esame delle eventuali osservazioni pervenute al Programma operativo e al Rapporto ambientale e per l'approvazione dei documenti eventualmente modificati sulla base delle osservazioni pervenute in seguito alle consultazioni ex artt. 6 e 7 della Direttiva 2001/42/CE; 5. di incaricare il Dirigente Regionale della Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti di tutti i provvedimenti che si rendessero necessari per una migliore armonizzazione delle modalità di cui all'Allegato A, anche relativamente agli altri programmi di cooperazione transfrontaliera; 6. di approvare la procedura di cui all' Allegato B che va ad integrare la Deliberazione n. 3262 del 24 ottobre 2006 quale suo Allegato E al fine di ricomprendere anche i Piani e/o Programmi di Enti terzi; […].
Delib.G.R. 7/08/2007, n. 2649. Pubblicata nel B.U. Veneto 25 settembre 2007, n.84.	Entrata in vigore della Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)".	L'Assessore alle Politiche della Mobilità e Infrastrutture, Renato Chisso, riferisce quanto segue: In data 31 luglio è entrata in vigore la Parte Seconda del Decreto Legislativo n. 152/2006 c.d. Codice Ambientale. Tale entrata in vigore è stata determinata dall'impossibilità di prorogare il termine di sospensione dell'entrata in vigore a causa dell'aperta procedura di infrazione comunitaria per il mancato recepimento a livello nazionale delle norme comunitarie sulla VIA e sulla VAS. La sospensione inizialmente prevista al 31.01.2007 e poi prorogata al 31.07.2007, ha reso il termine di 120 giorni dalla pubblicazione del Decreto legislativo 152/2006 (14.04.2007), di cui all'art. 50 del

		Codice, di fatto inefficace, privando così la Regione di un periodo transitorio sufficiente per l'adeguamento legislativo. Inoltre, si evidenzia che già dallo scorso autunno è iniziata la revisione della Parte Seconda da parte degli uffici del Ministero dell'Ambiente in un tavolo con le Regioni e che il terzo correttivo, prodotto da tale gruppo di lavoro, è stato approvato in via preliminare nel Consiglio dei Ministri del 27 luglio u.s.: da tale data prende avvio l'iter di approvazione dello schema di decreto legislativo di revisione il cui termine di approvazione si può ipotizzare in sei-dodici mesi. Per questi motivi la Regione non ha adottato un proprio provvedimento legislativo di adeguamento al detto Codice. Ad oggi, però, stante l'operatività immediata della versione originaria della Parte Seconda del decreto n.152/2006, si rende necessario evidenziare quali potrebbero essere le linee guida per la sua applicazione. In primo luogo, è doveroso ricordare che oramai per consolidata giurisprudenza della Corte Costituzionale, la legge statale che intervenga in una materia esclusiva quale è quella ambientale fa sì che debbano disapplicarsi le disposizione regionali in contrasto con la nuova disciplina statale. D'altro lato l'art. 117 comma 1, della Costituzione fa sì che in caso di contrasto tra la legge statale e/o regionale e la legislazione comunitaria, sia quest'ultima a prevalere sulla normativa statale e/o regionale. Pertanto, si rende necessario valutare gli atti legislativi e amministrativi adottati dalla Regione Veneto in materia di VIA e VAS alla luce di questi due parametri di riferimento. [...]. Per quanto riguarda la VAS, come è noto, la Regione Veneto è intervenuta con gli indirizzi operativi di cui alle deliberazioni n. 2988 dell' 1.10.2004, n. 3262 del 24.10.2006 e n. 3752 del 5.12.2006. Tali indirizzi operativi sono stati modulati sulla Direttiva 2001/42/CE per cui la Regione ha adempiuto ai prescritti comunitari. Sono, comunque, in corso di predisposizione, un progetto di legge regionale per recepire formalmente la Direttiva 2001/42/CE sulla VAS, e un progetto di legge regionale di adeguamento della LR 10/99 sulla VIA. La Giunta Regionale delibera: 1. di adottare l'informativa esposta in premessa. 2. di trasmettere il presente provvedimento alle Province. 3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (...).
L.R. 26/06/2008, n. 4. Pubblicata nel B.U. Veneto 1 luglio 2008, n. 54	Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2007 in materia di governo del territorio, parchi e protezione della natura, edilizia residenziale pubblica, mobilità e infrastrutture.	CAPO I Disposizioni in materia di governo del territorio. […] **Art. 14 -** *Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica (VAS).* 1. Nelle more dell'entrata in vigore di una specifica normativa regionale in materia di VAS di cui ai decreti legislativi 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale" e 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale": a) per i piani e programmi di cui all'articolo 6 del decreto legislativo n. 4 del 2008 la cui approvazione e adozione compete alla Regione, o agli enti locali, o di iniziativa regionale approvati da altri soggetti o oggetto di accordo, l'autorità a cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui agli articoli 12 e 15 del decreto legislativo n. 4 del 2008, è, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 del medesimo decreto legislativo, la commissione regionale VAS nominata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3262 del 24 ottobre 2006, pubblicata nel BUR n. 101 del 2006; b) per i piani e programmi di cui all'articolo 6 del decreto legislativo n. 4 del 2008 afferenti la pianificazione territoriale ed urbanistica si applica l'articolo 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio"; c) i procedimenti già avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi con le procedure di cui alle deliberazioni di Giunta regionale n. 3262 del 24 ottobre 2006, n. 3752 del 5 dicembre 2006, pubblicata nel BUR n. 10 del 2007 e n. 2988 del 1° ottobre 2004, pubblicata nel BUR n. 107 del 2004, e sono fatti salvi le fasi procedimentali e gli adempimenti già svolti. […]
D.G.R. 31/03/2009, n. 791.	Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a	La Giunta Regionale (…) delibera: 1. di approvare in sostituzione delle deliberazioni n. 3262/2006 e n.

Pubblicato nel BUR 28 aprile 2009, n. n. 35.	seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd. "Codice Ambiente", apportata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4.	3752/2006, per le motivazioni esposte in premessa, le nuove procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla presente deliberazione di cui formano parte integrante: **Allegato A** "Procedure di VAS per piani o programmi di competenza regionale" **Allegato B** "Procedure di VAS per piani o programmi di competenza di altre Amministrazioni la cui approvazione compete alla Regione" **Allegato B1** "Procedure di VAS per piani di assetto territoriale, comunale o intercomunale, redatti in co-pianificazione". **Allegato C** "Procedure di VAS per piani o programmi di competenza di altre Amministrazioni" **Allegato D** "Procedure di VAS per piani o programmi la cui iniziativa spetta alla Regione mentre l'approvazione compete ad altra Amministrazione" **Allegato E** "Procedure di VAS per programmi transfrontalieri europei; **Allegato F** "Procedure per la verifica di assoggettabilità". 2. di approvare l'iter procedurale per la verifica di assoggettabilità di cui all'Allegato F "Procedure per la verifica di assoggettabilità a VAS" con i criteri esposti in premessa. […].

Secondo la DGRV 2988/2004 allegato B le informazioni da riportare nel Rapporto sono contenute nell'allegato I.

Informazioni di cui all'articolo 5, paragrafo 1

Le informazioni da fornire ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, fatto salvo l'articolo 5, paragrafi 2 e 3, sono:

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;

b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;

c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;

f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10;

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

4. UBICAZIONE DELLE AREE IN ESAME

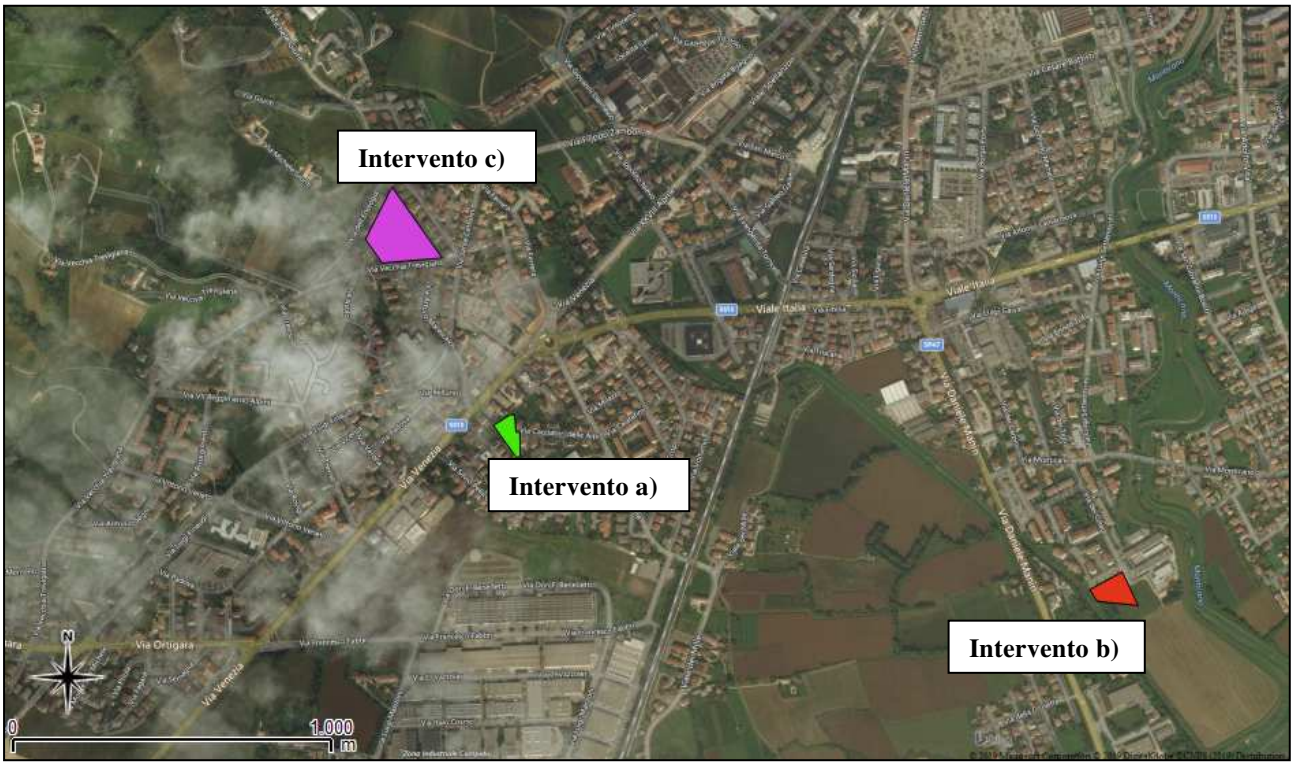

***figura n. 1**: Estratto GIS con individuate le aree d'intervento*

a) Via Cacciatori della Alpi

L'area in esame si trova circa 2,2 km a sud-ovest dal centro di Conegliano e si presenta occupata dai fabbricati esistenti oggetto di intervento (**figura n. 2 e 3**).

La superficie topografica dell'area in studio appare uniforme e non sono presenti rilievi e/o avvallamenti. La quota assoluta del piano campagna è mediamente di circa **+56,0 m s.l.m**.

I centri urbani più vicini sono:

- Il centro di Conegliano (2,2 km a nord-est);
- Il centro di Santa Lucia di Piave (circa 2,5 km a sud);
- Il centro di Susegana (circa 3,4 km a sud-ovest);

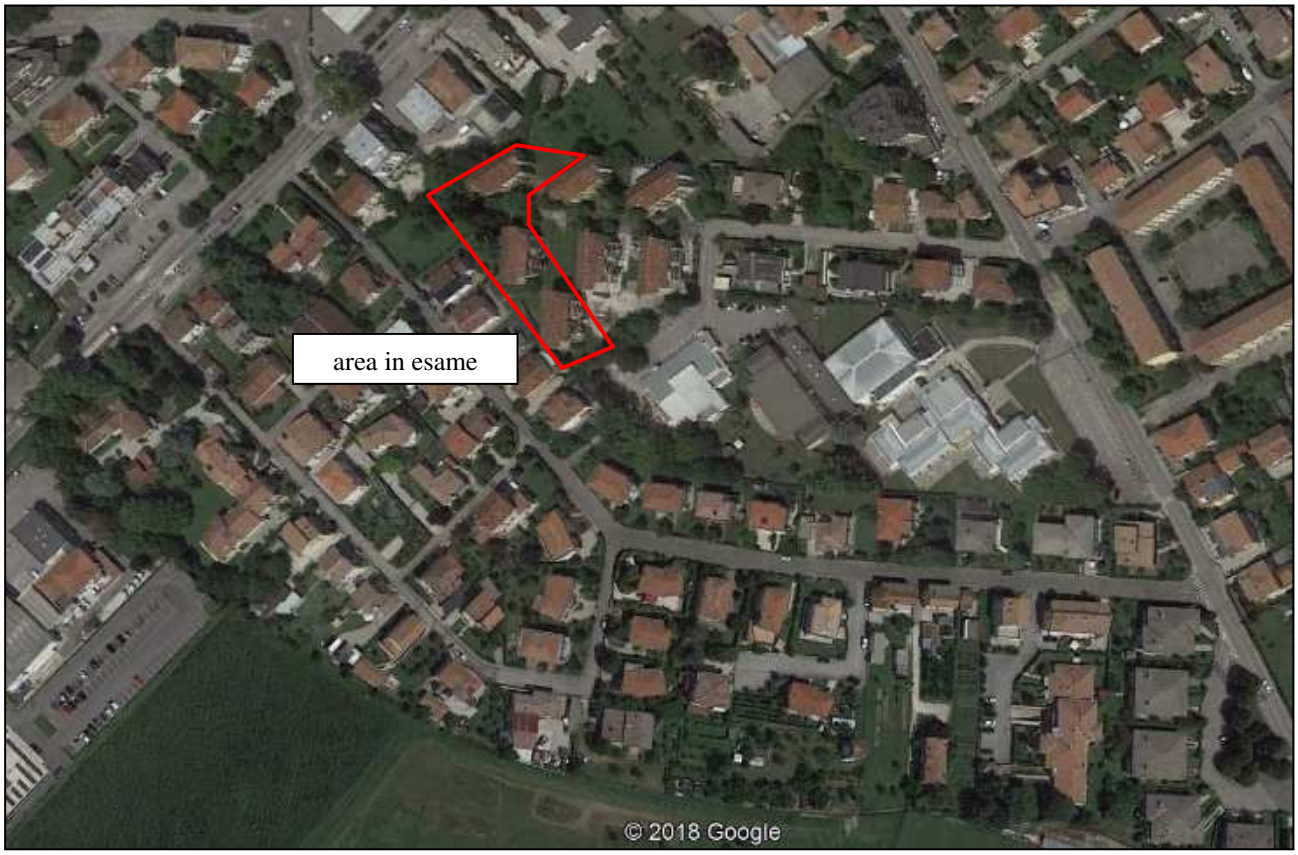

figura n. 2: *ortofoto dell'area in esame (fonte Google Earth)*

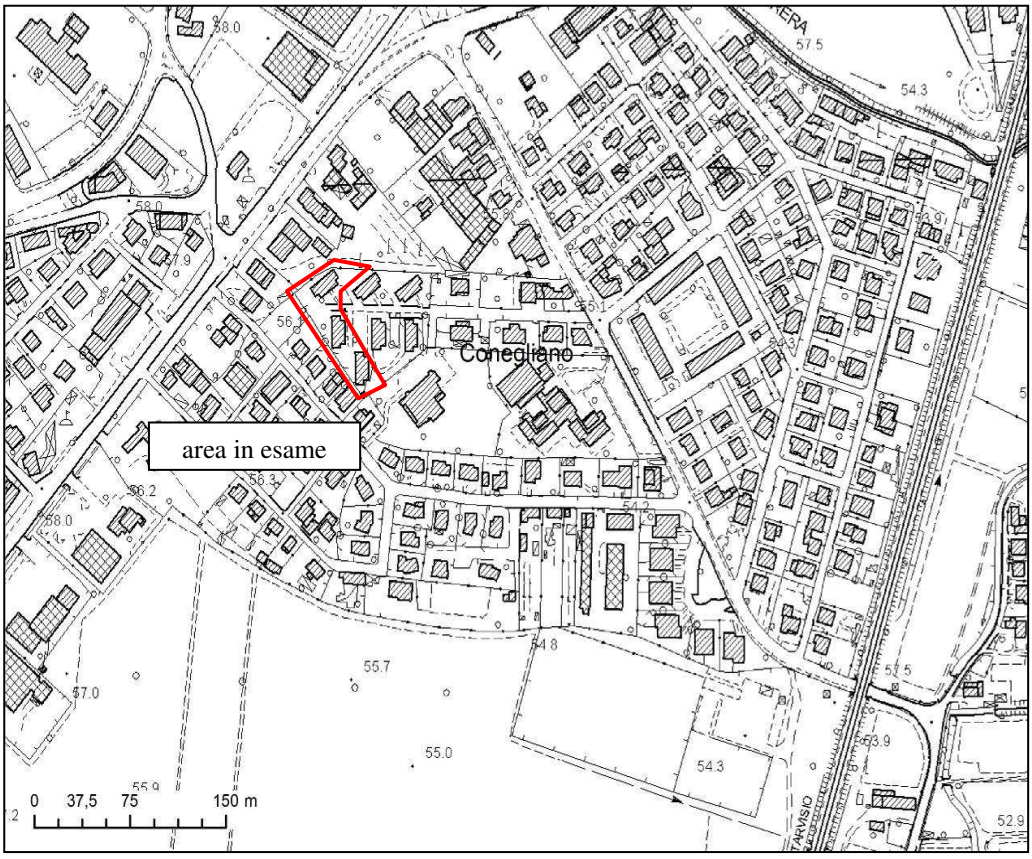

figura n. 3: *C.T.R. n. 084120 – Conegliano (scala originaria 1:10.000)*

b) Via dei Ciliegi

L'area in esame si trova circa 2,3 km a sud dal centro di Conegliano Veneto (TV) e si presenta occupata dai fabbricati esistenti oggetto di intervento (**figura n. 4 e 5**).

La superficie topografica dell'area in studio appare uniforme e non sono presenti rilievi e/o avvallamenti. La quota assoluta del piano campagna è mediamente di circa **+51,8 m s.l.m**.

I centri urbani più vicini sono:

- Il centro di Conegliano (2,3 km a nord);
- Il centro di Santa Lucia di Piave (circa 2,8 km a sud-ovest);
- Il centro di Susegana (circa 4,1 km a sud-ovest);

figura n. 4: *ortofoto dell'area in esame (fonte Google Earth)*

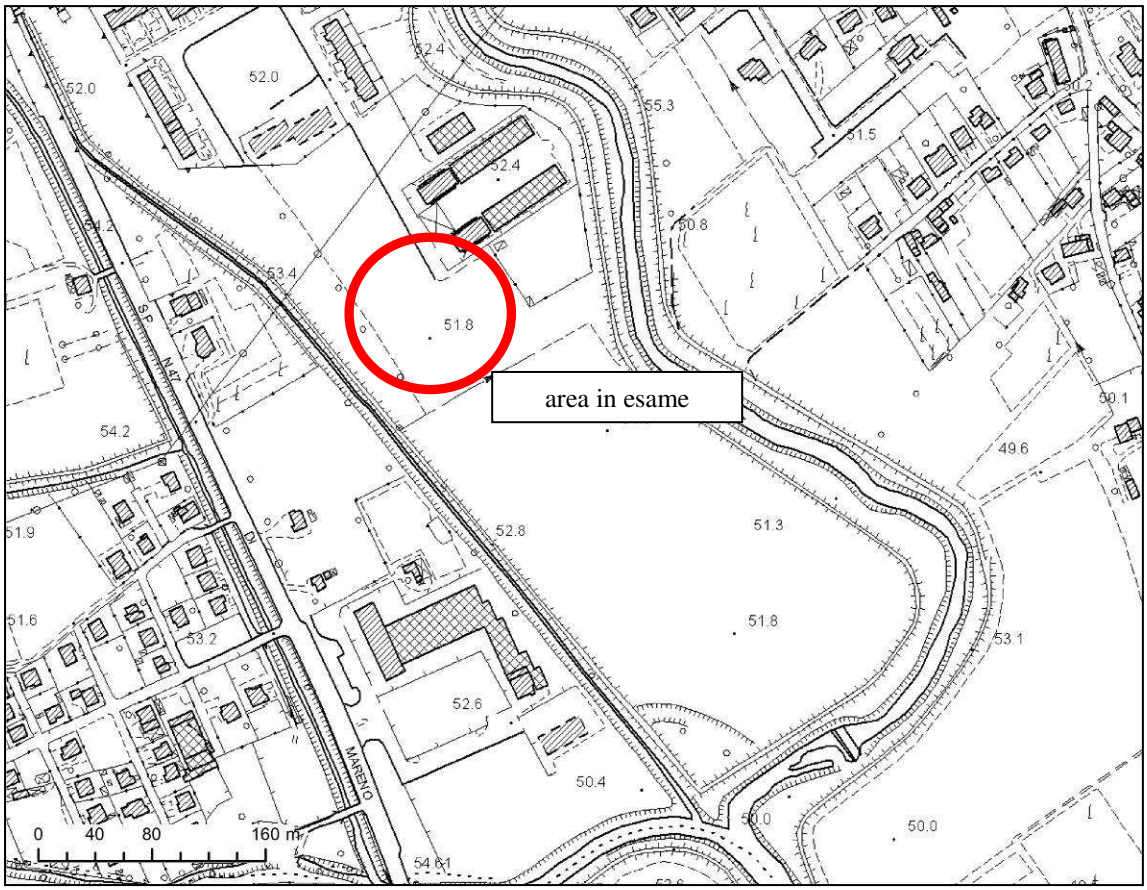

figura n. 5: *C.T.R. n. 084120 – Conegliano (scala originaria 1:10.000)*

c) Via Vecchia Trevigiana

L'area in esame si trova circa 1,8 km a sud-ovest dal centro di Conegliano e si presenta parzialmente occupato da area di parcheggio facente parte di iniziale urbanizzazione primaria. La parte rimanente risulta a verde (**figura n. 6 e 7**).

La superficie topografica dell'area in studio risulta uniforme e non sono presenti rilievi e/o avvallamenti. La quota assoluta del piano campagna è mediamente di circa **+60 m s.l.m**.

I centri urbani più vicini sono:

- Il centro di Conegliano (1,75 km a nord-est);
- Il centro di Santa Lucia di Piave (circa 3 km a sud);
- Il centro di Susegana (circa 3,4 km a sud-ovest);

figura n. 6: *ortofoto dell'area in esame (fonte Google Earth)*

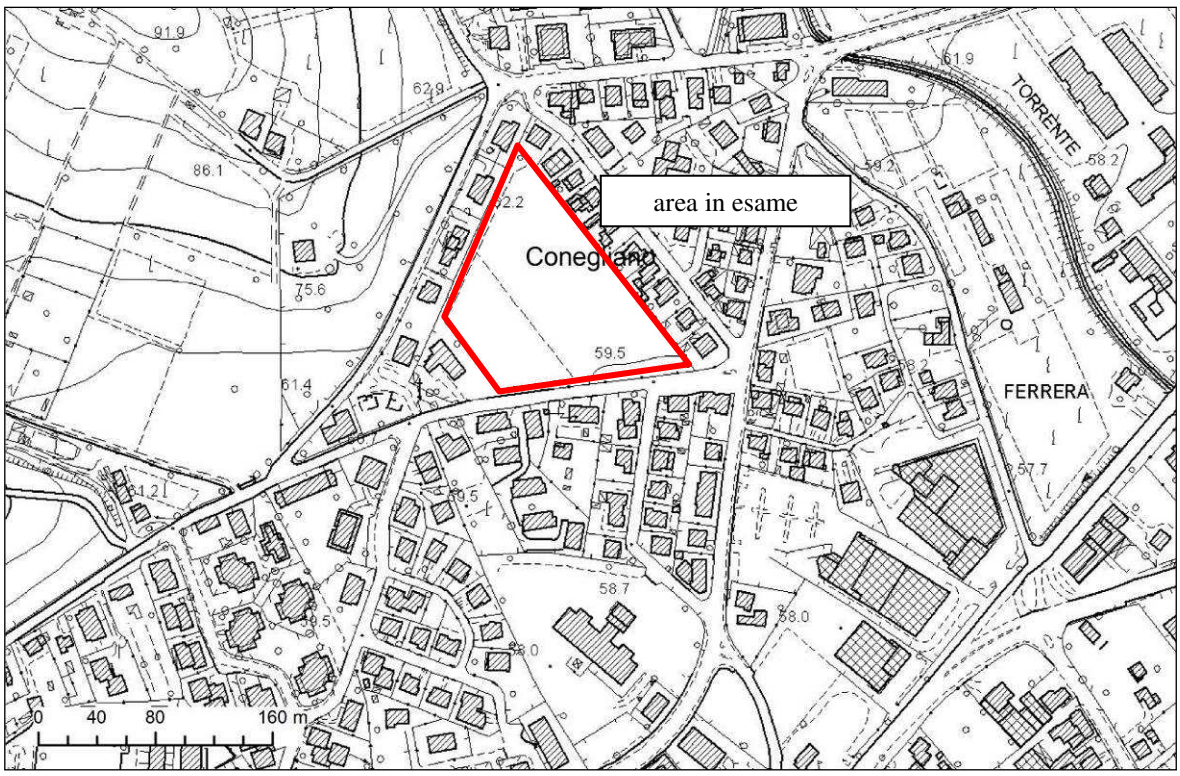

figura n. 7: *C.T.R. n. 084120 – Conegliano (scala originaria 1:10.000)*

Nessuna delle aree designate appartiene ad Aree protette da parte di Rete Natura 2000 (**figura n. 8**).

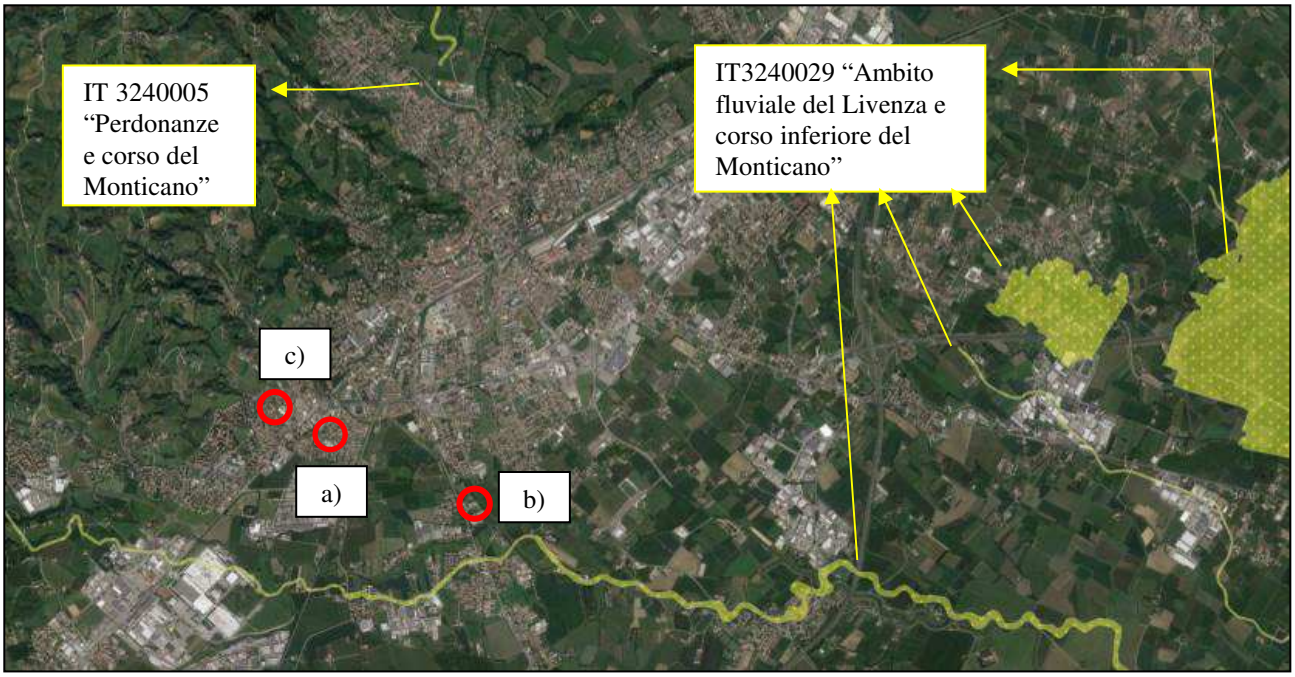

figura n. 8: *Ubicazione Siti Natura 2000*

Nelle vicinanze sono presenti i Siti Rete Natura 2000:

- IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano";
- IT 3240005 "Perdonanze e corso del Monticano".

5. PROPOSTA URBANISTICA

5.1 Intervento in Via Cacciatori delle Alpi

Dalla planimetria di progetto fornita dal Progettista (elaborato 2 – planivolumetrico stato di progetto, agg. Febbraio 2018) si ricava che la superficie totale dell'intervento è di circa 3.300 mq (**figura n. 9**):

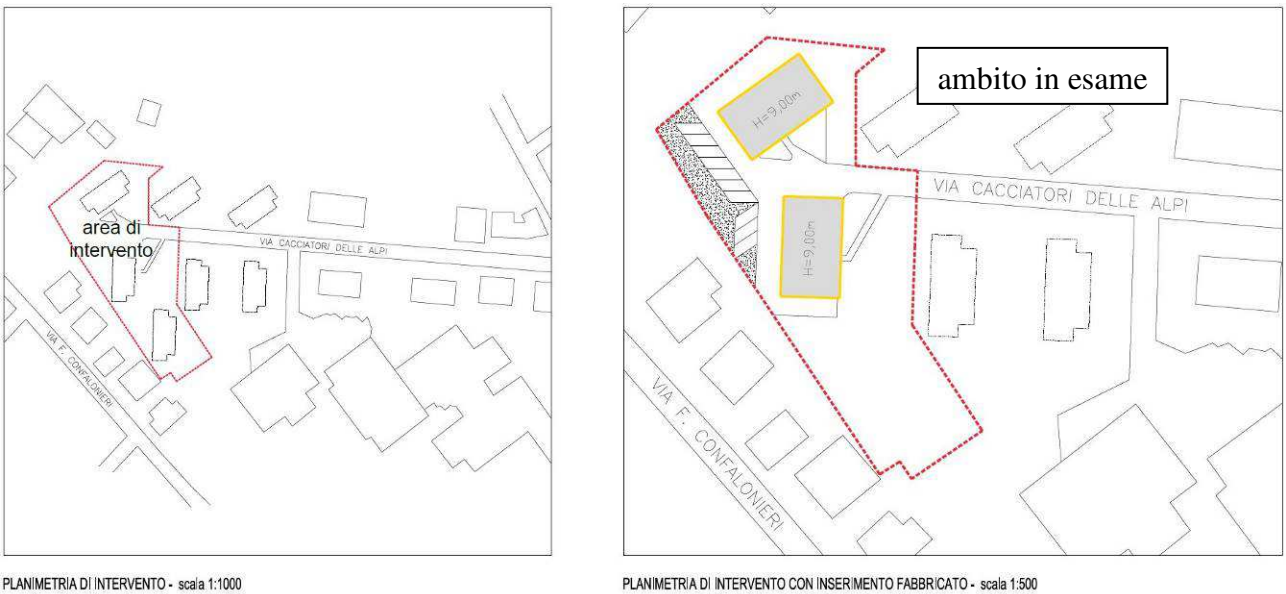

figura n. 9: *area di progetto*

5.2 Intervento in Via dei Ciliegi

Dalla planimetria di progetto fornita dal Progettista (elaborato 1 – planivolumetrico stato di progetto, agg. Febbraio 2018) si ricava che la superficie totale dell'intervento è di circa 5.579,5 mq (**figura n. 10**):

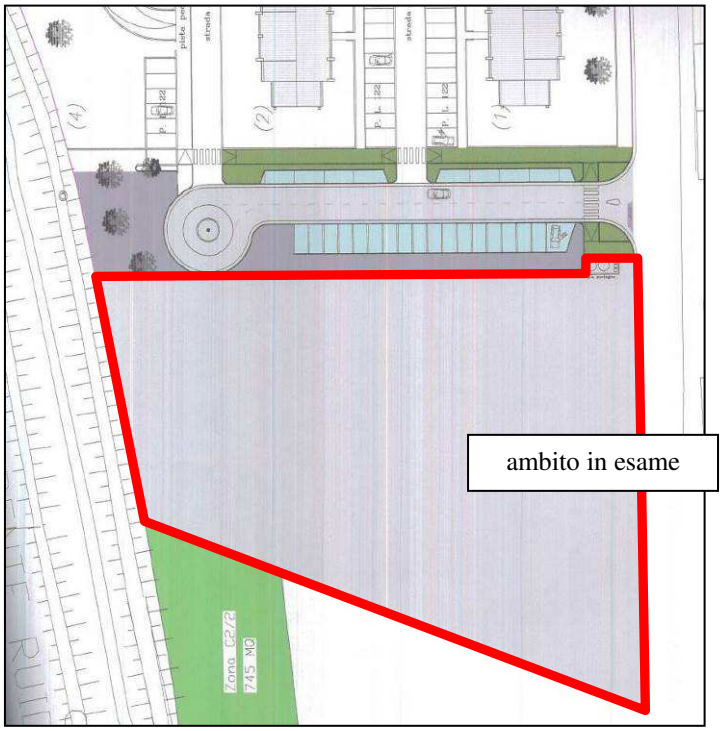

figura n. 10: *area di progetto*

5.3 Intervento in Via Vecchia Trevigiana

Dalla planimetria di progetto fornita dal Progettista (elaborato 1 – planivolumetrico stato di progetto, agg. Febbraio 2018) si ricava che la superficie totale dell'intervento è di circa 4.350 mq (**figura n. 11**):

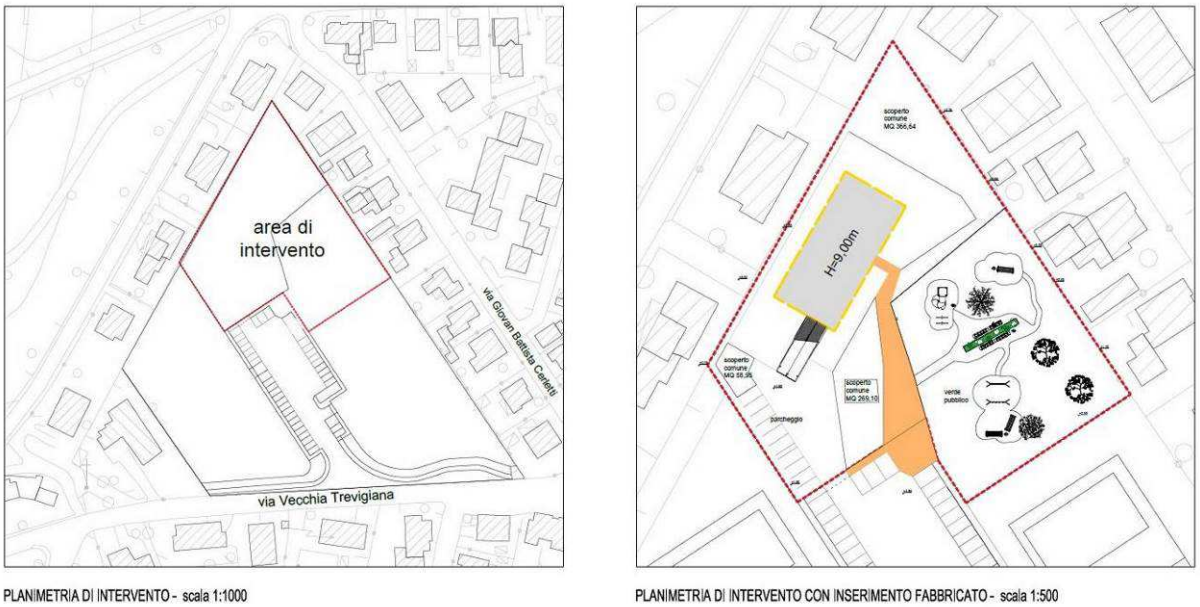

figura n. 11: *area di progetto*

6. PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE

P.T.C.P.

Dalla *Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale – Aree naturalistiche protette* (**figura n. 12**), le are in esame non risultano comprese in nessuna area tutelata.

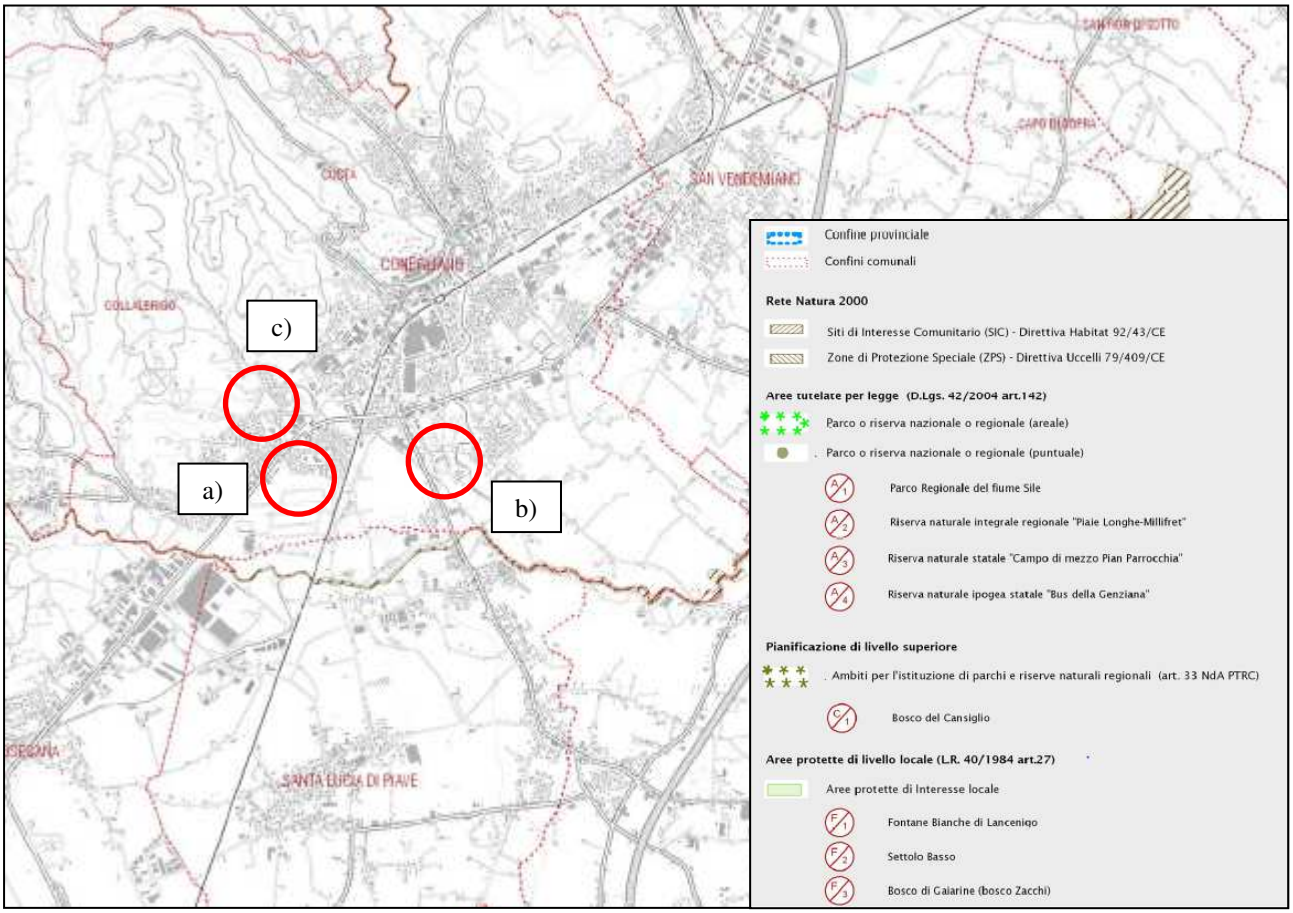

***figura n. 12**: estratto della Carta del Sistema del Paesaggio (tavola 1.3.A del P.T.C.P.)*

Gli interventi in progetto saranno realizzati secondo i criteri urbanistici comunali e prevedendo aree destinate a verde (ove previsto) e parcheggi secondo gli standard vigenti.

Piano di Assetto Idrogeologico

Tale verifica risulta utile per tutte le unità immobiliari ubicate al piano terra e, soprattutto, nei casi in cui il progetto preveda locali interrati quali garage, taverne, locali tecnici ecc. che, in caso di allagamento, potrebbero essere fonte di danno e/o pericolo.

Pericolosità idraulica dei fiumi maggiori

Si fa riferimento alla *Carta della Pericolosità Idraulica del PAI Fiume Livenza* (Prima variante - Tav. 49).

Da tale documento risulta che *nessuna delle aree d'interesse è classificata pericolosa* (**figura n. 13**).

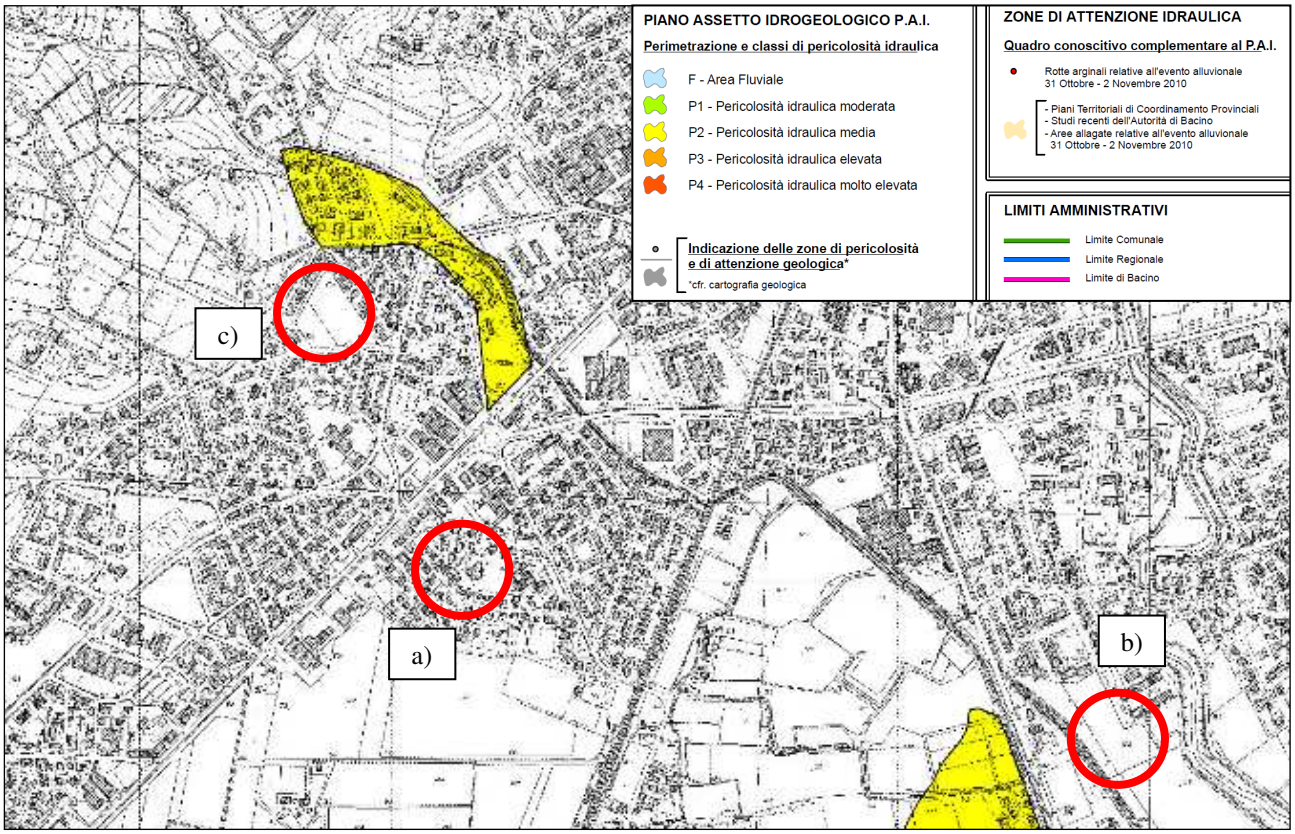

figura n. 13: *pericolosità idraulica del Fiume Livenza tav. 49 (P.A.I.)*

Pericolosità della rete secondaria

Si fa riferimento anche alla *Carta delle Fragilità* allegata al PTCP (Tavola 2.1.A).

Da tale documento risulta che le aree in esame non sono classificate pericolose (**figura n. 14**).

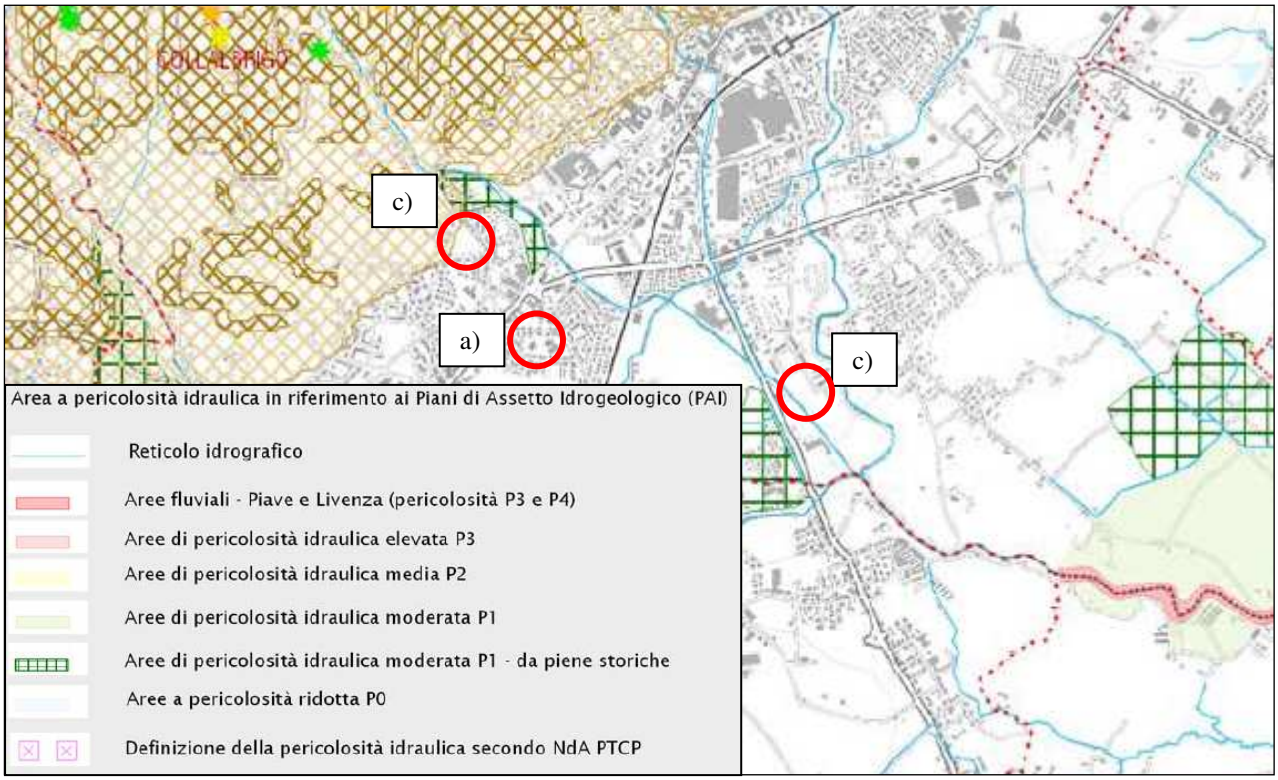

figura n. 14*:estratto della Carta delle Fragilità (PTCP Treviso)*

RISCHIO IDRAULICO E PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI (DISTRETTO DELLE ALPI ORIENTALI)

Riferimento principale per la definizione del rischio è il *Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni* edito dal Distretto Idrografico Alpi Orientali (anno 2016).

Da tale documento (tav. L-08-HHP-R Tr=30 anni / tav. L-08-HMP-R Tr=100 anni / tav. L-08-HLP-R Tr=300 anni) risulta che le aree in esame non sono classificate a rischio.

7. PIANIFICAZIONE COMUNALE

P.A.T.
Il Comune di Conegliano si è dotato di Piano di Assetto del Territorio, il Presidente delle Provincia di Treviso con decreto del 10 gennaio 2017 n.4 ha ratificato, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della L.R. 23/04/2004, n. 11, l' approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Conegliano, a seguito degli esiti della Conferenza di Servizi del 16/12/2016.

ANALISI DEI VINCOLI
Dall'analisi della Carta dei Vincoli e della Pianificazione Sovraordinata del PAT, risulta che:
per quanto riguarda le aree soggette agli interventi denominati a) e c) esse non presentano vincoli particolari (**figura n. 15a**).

Mentre l'area designata per intervento b) (presso Via dei Ciliegi) è soggetta a (**figura n. 15b**):

- *Vincolo Paesaggistico* e *Idrografia/Zone di tutela*

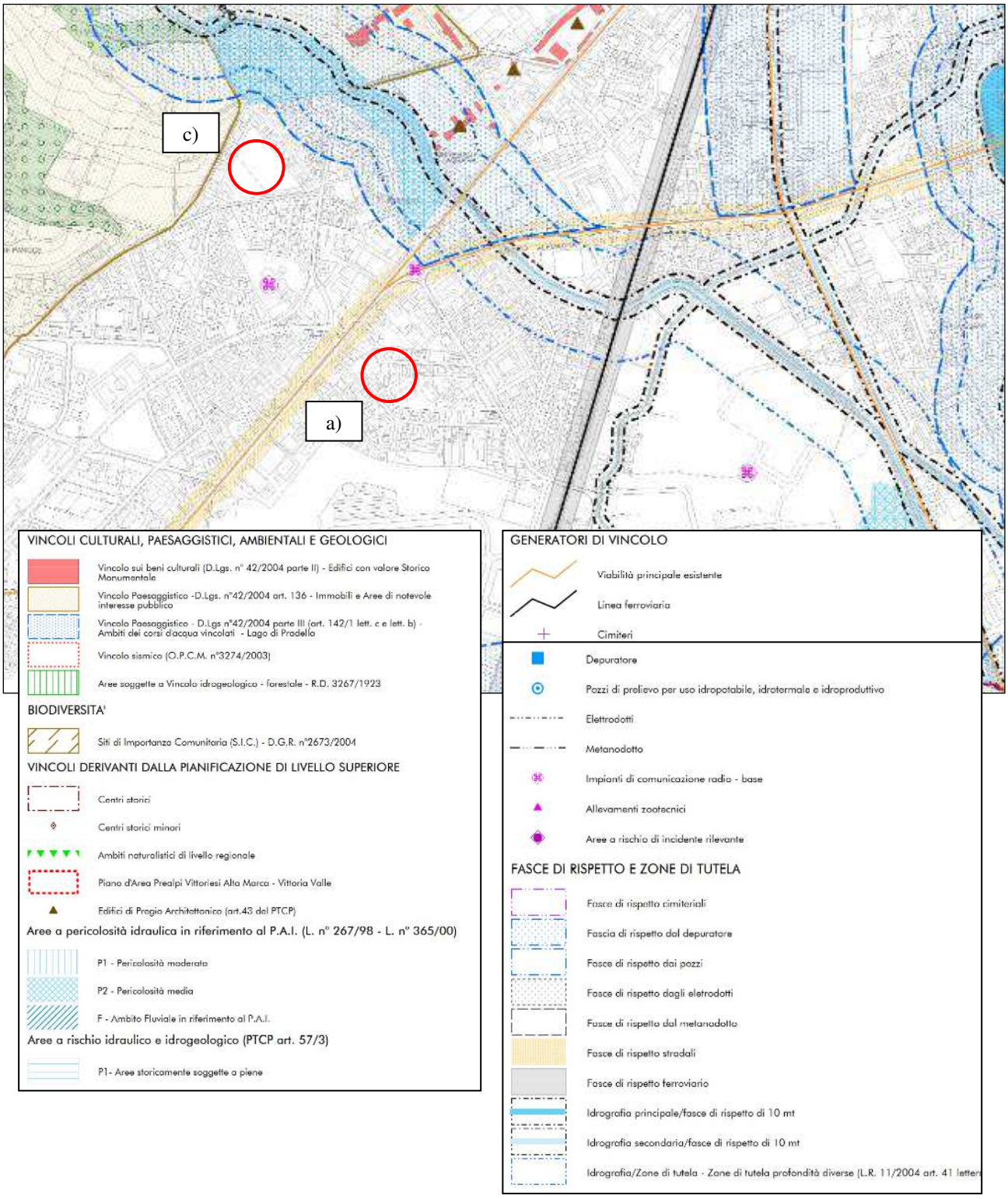

***figura n. 15a**:estratto Carta dei Vincoli e della Pianificazione Sovraordinata (Elaborato T 0.1 P.A.T. del Comune di Conegliano – scala originale 1:10.000)*

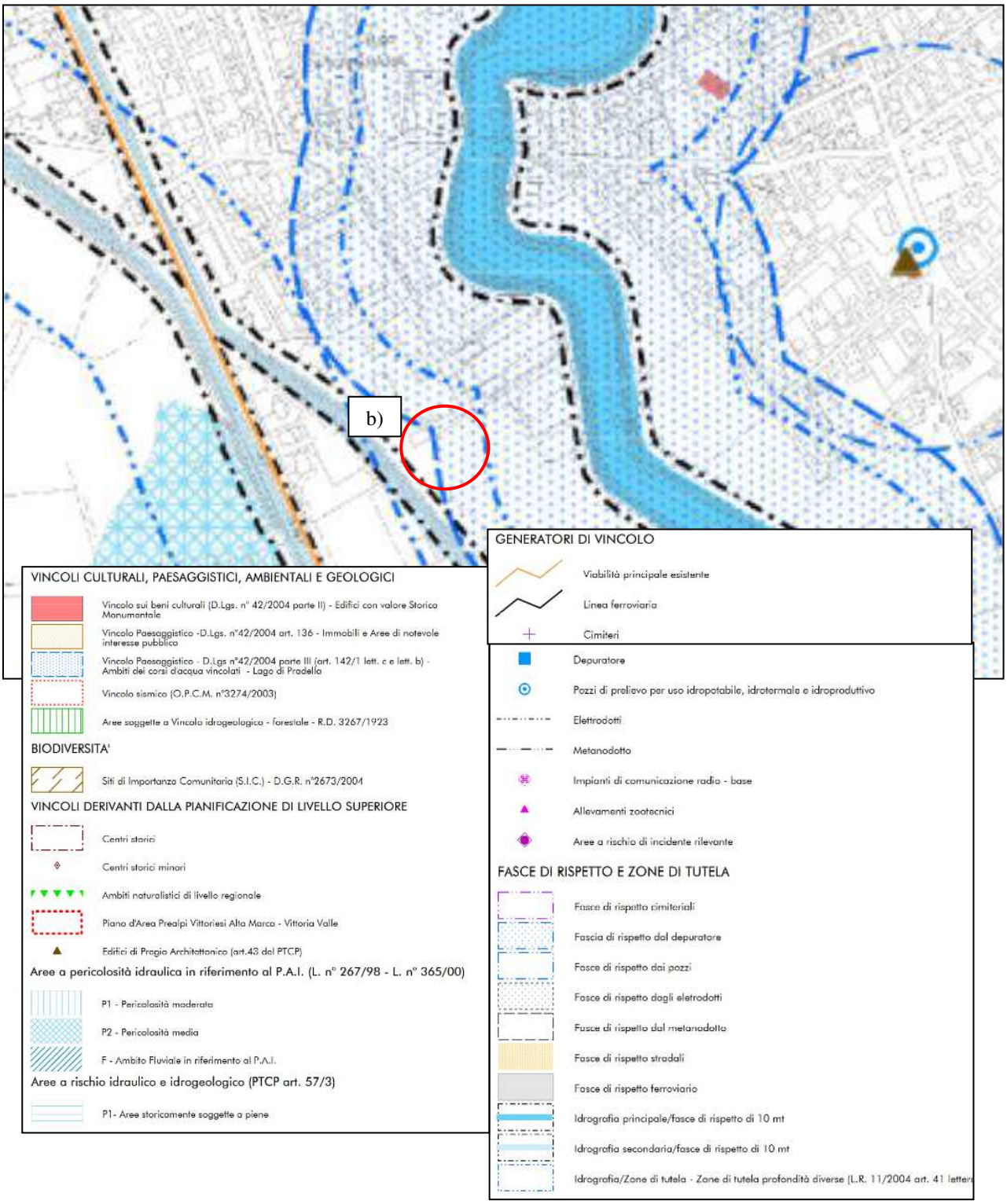

***figura n. 15b**:estratto Carta dei Vincoli e della Pianificazione Sovraordinata (Elaborato T 0.1 P.A.T. del Comune di Conegliano – scala originale 1:10.000)*

Dall'analisi della Carta delle Invarianti del P.A.T., emerge che le zone di studio non sono classificate in ambiti particolari (**figura n. 16a - 16b**).

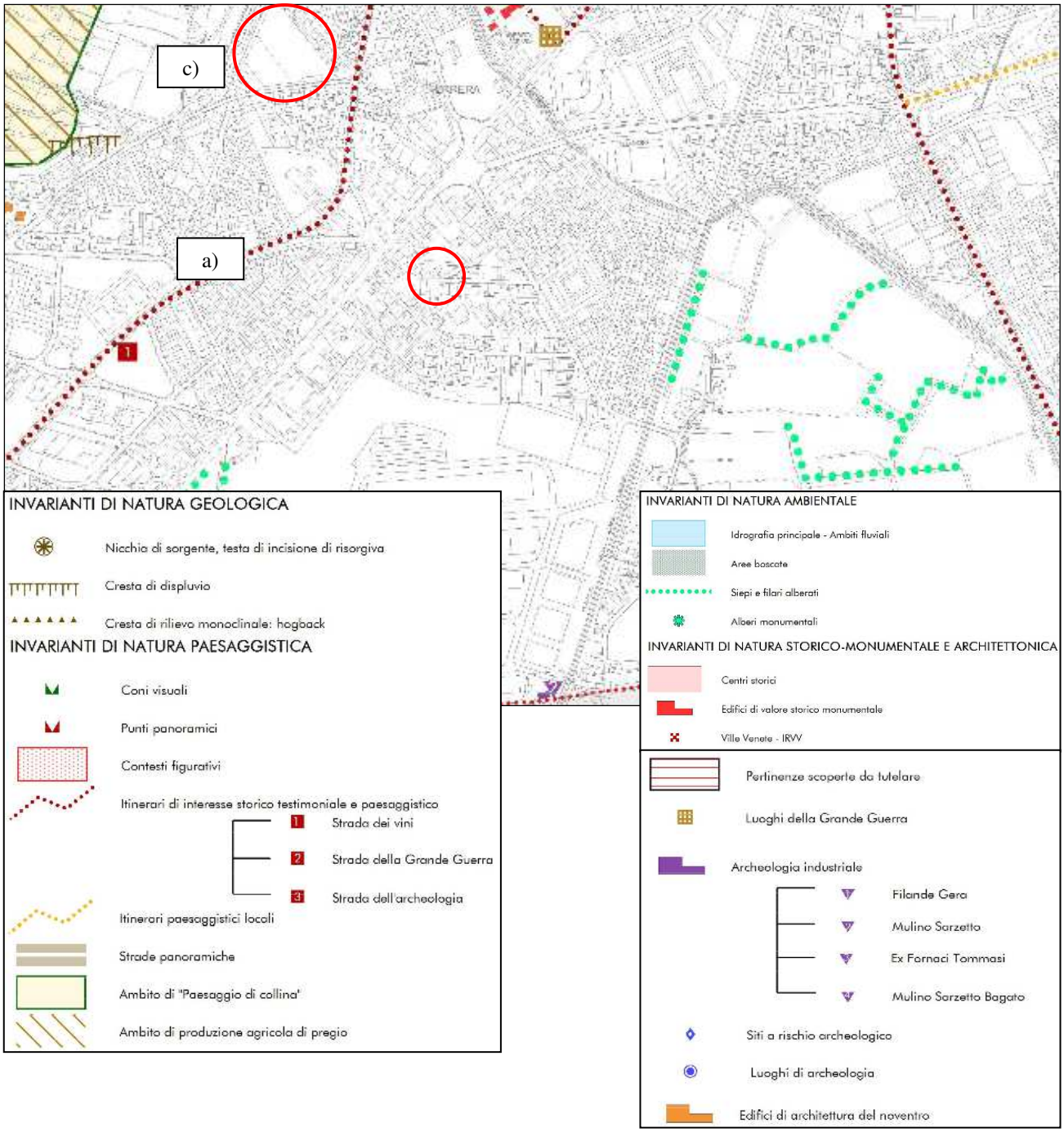

***figura n. 16a**:estratto Carta delle Invarianti (Elaborato T 0.2 del P.A.T. del Comune di Conegliano – scala originale 1:10.000)*

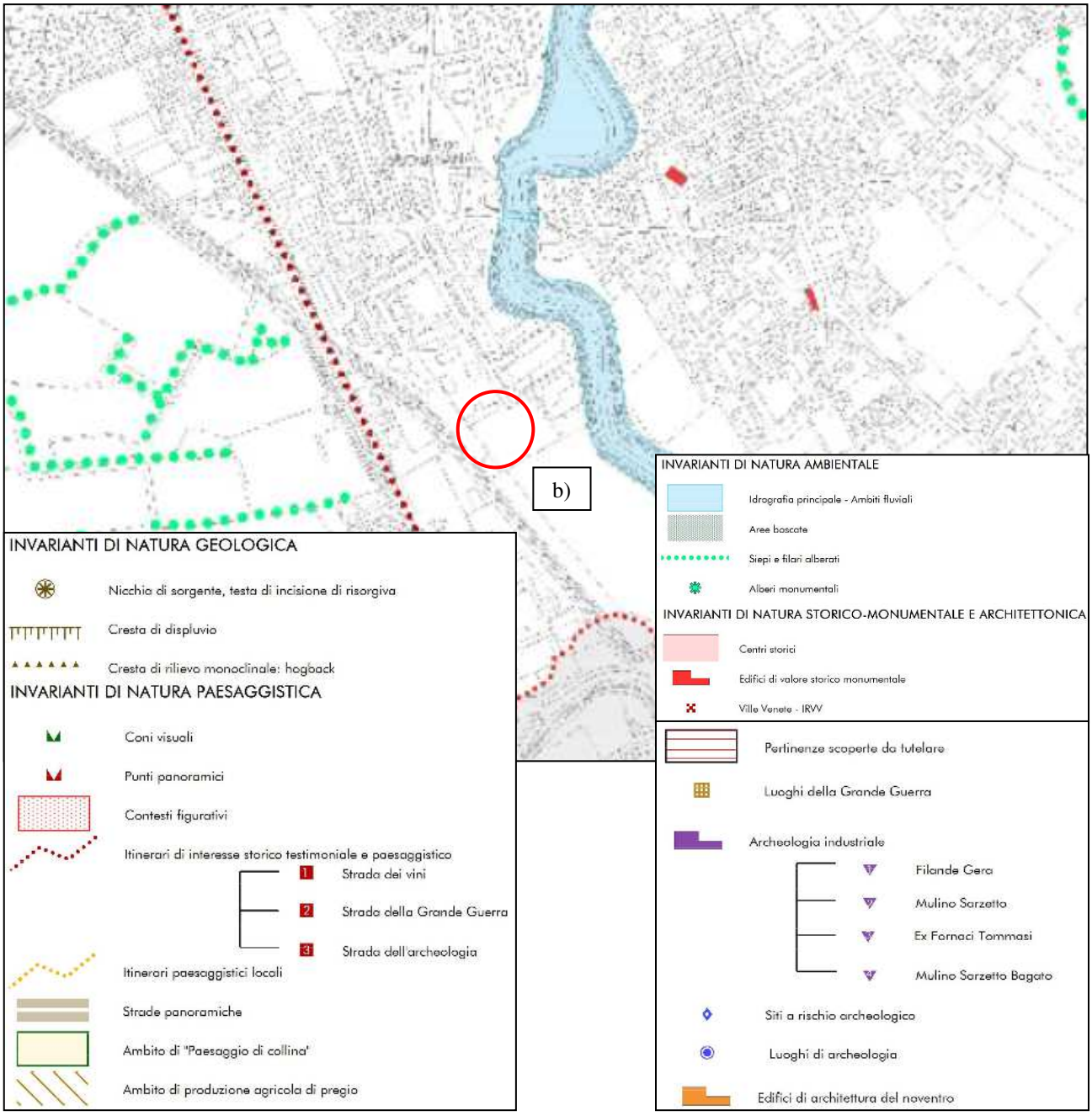

***figura n. 16b**:estratto Carta delle Invarianti (Elaborato T 0.2 del P.A.T. del Comune di Conegliano – scala originale 1:10.000)*

La Carta delle Fragilità Geologiche e Idrogeologiche identifica le aree in esame come *area idonea a condizione - terreni a scadenti caratteristiche geotecniche - Art. 51* (**figura n. 17a - 17b**).

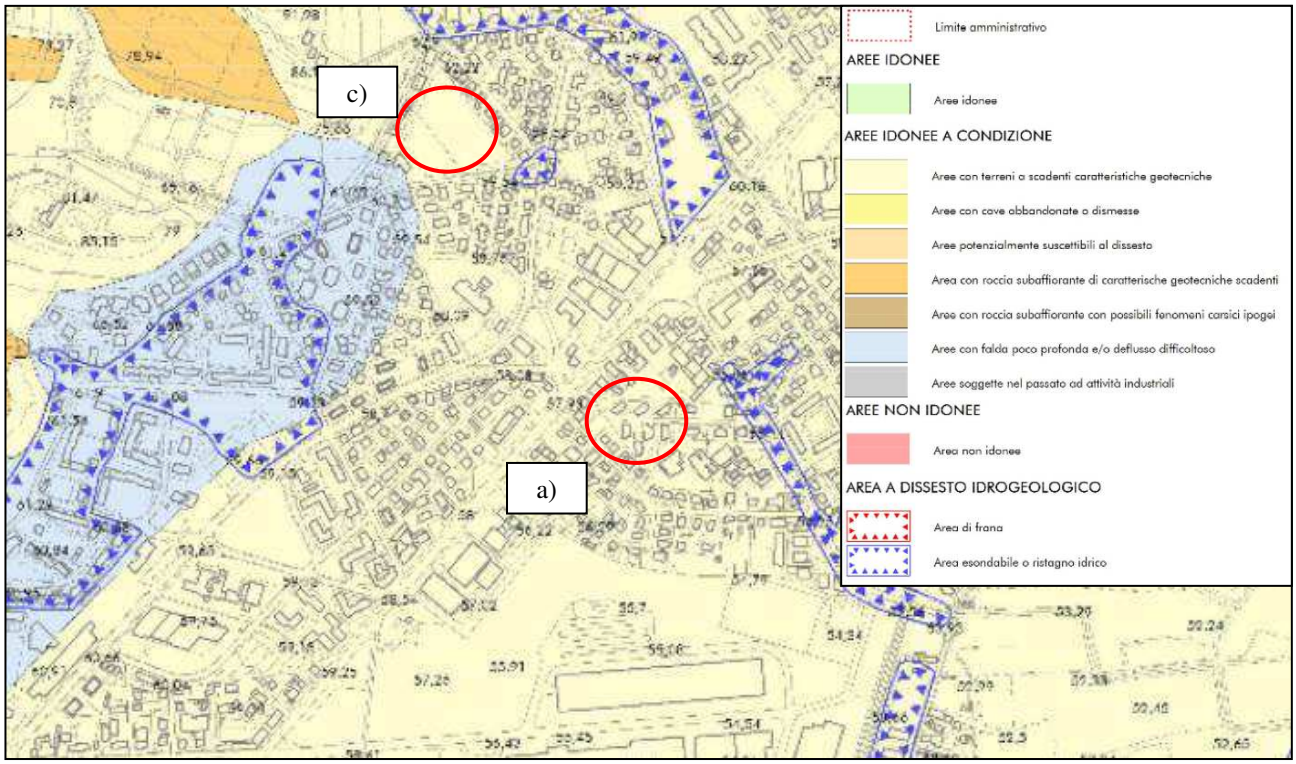

***figura n. 17a**:estratto Carta delle Fragilità (Elaborato T 0.3 del P.A.T. del Comune di Conegliano – scala originale 1:10.000)*

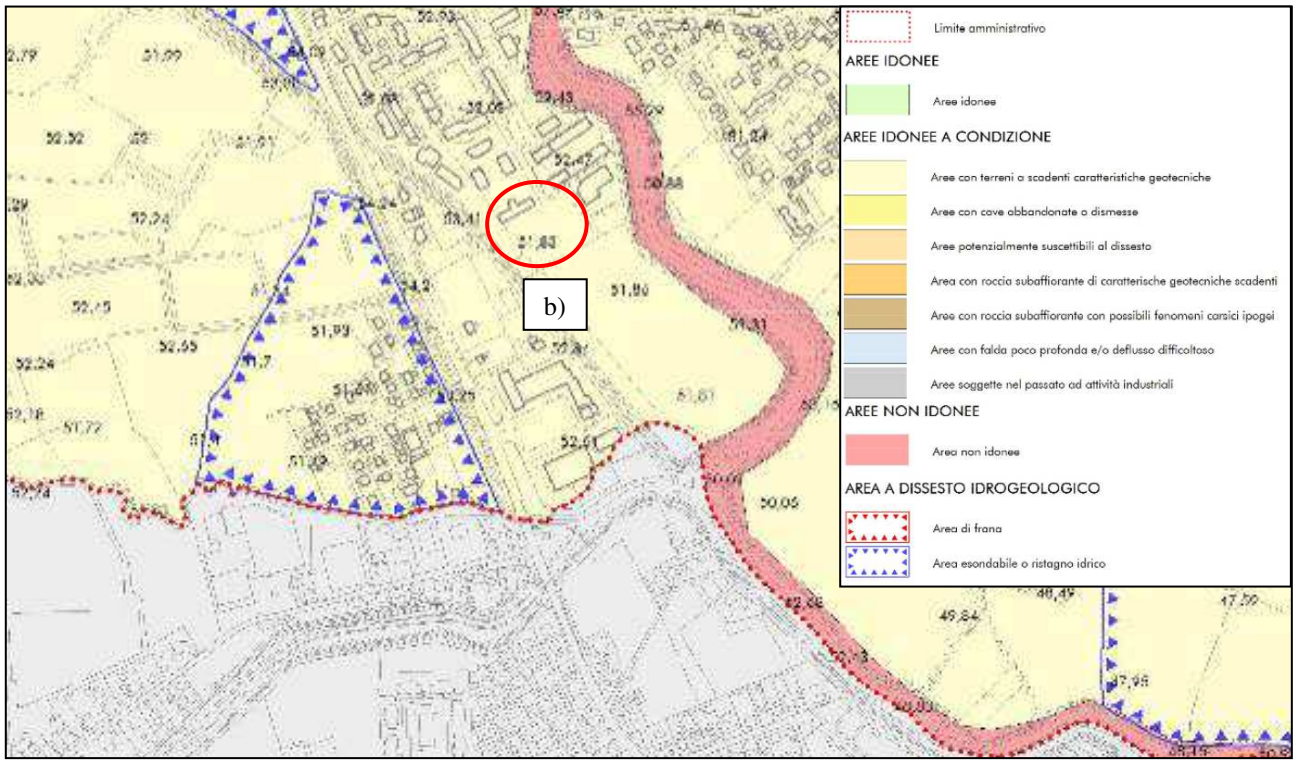

***figura n. 17b**:estratto Carta delle Fragilità (Elaborato T 0.3 del P.A.T. del Comune di Conegliano – scala originale 1:10.000)*

La Carta delle Trasformabilità, valori strategici e tutele classifica le aree in studio come *area di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale - Art. 56* (**figura n. 18**).

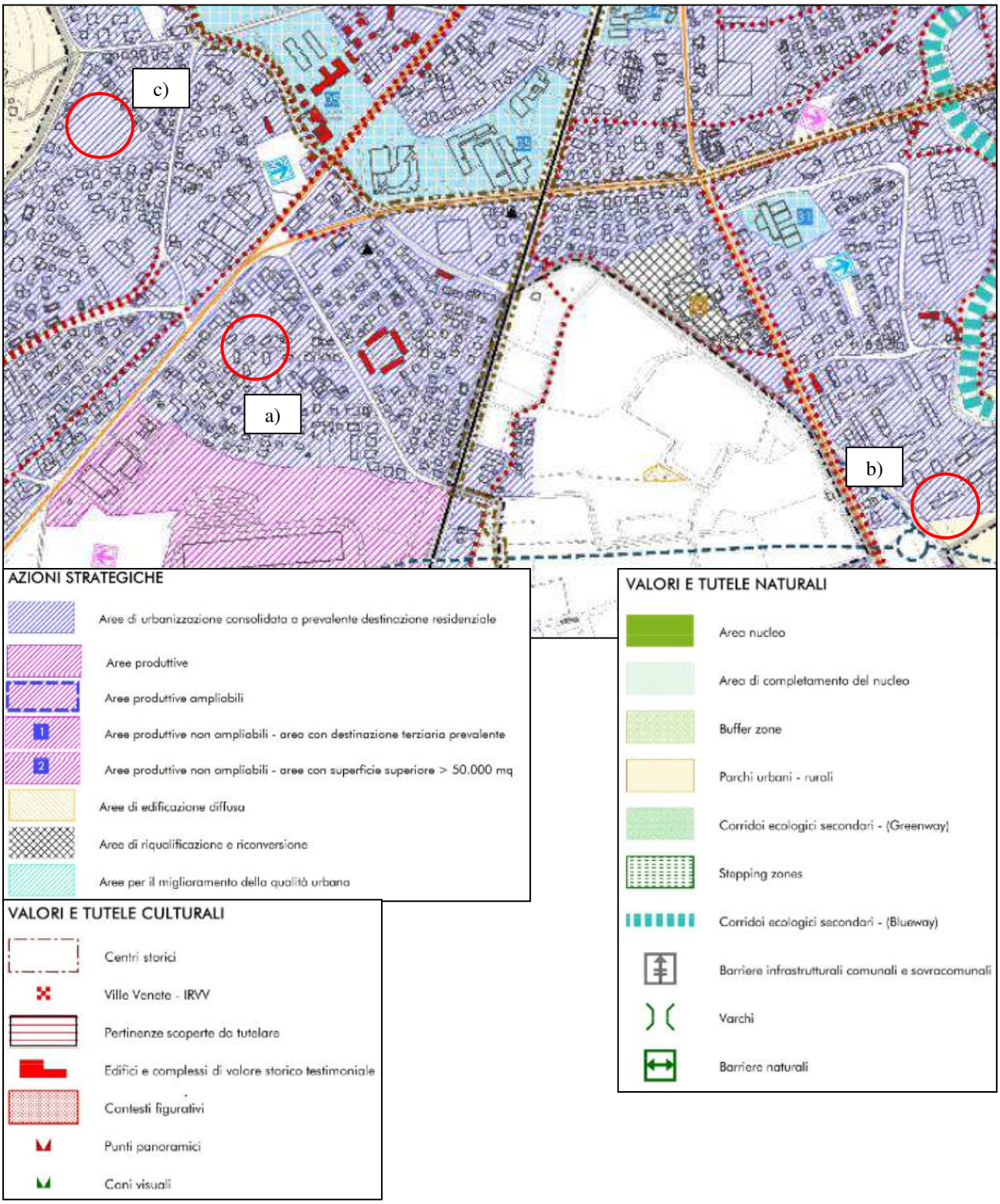

figura n. 18*:estratto Carta delle Trasformabilità, valori strategici e tutele (Elaborato T 0.4 del P.A.T. del Comune di Conegliano – scala originale 1:15.000)*

La Carta dell'uso del suolo del PAT classifica le aree di intervento come *area urbanizzata* (**figura n. 19**).

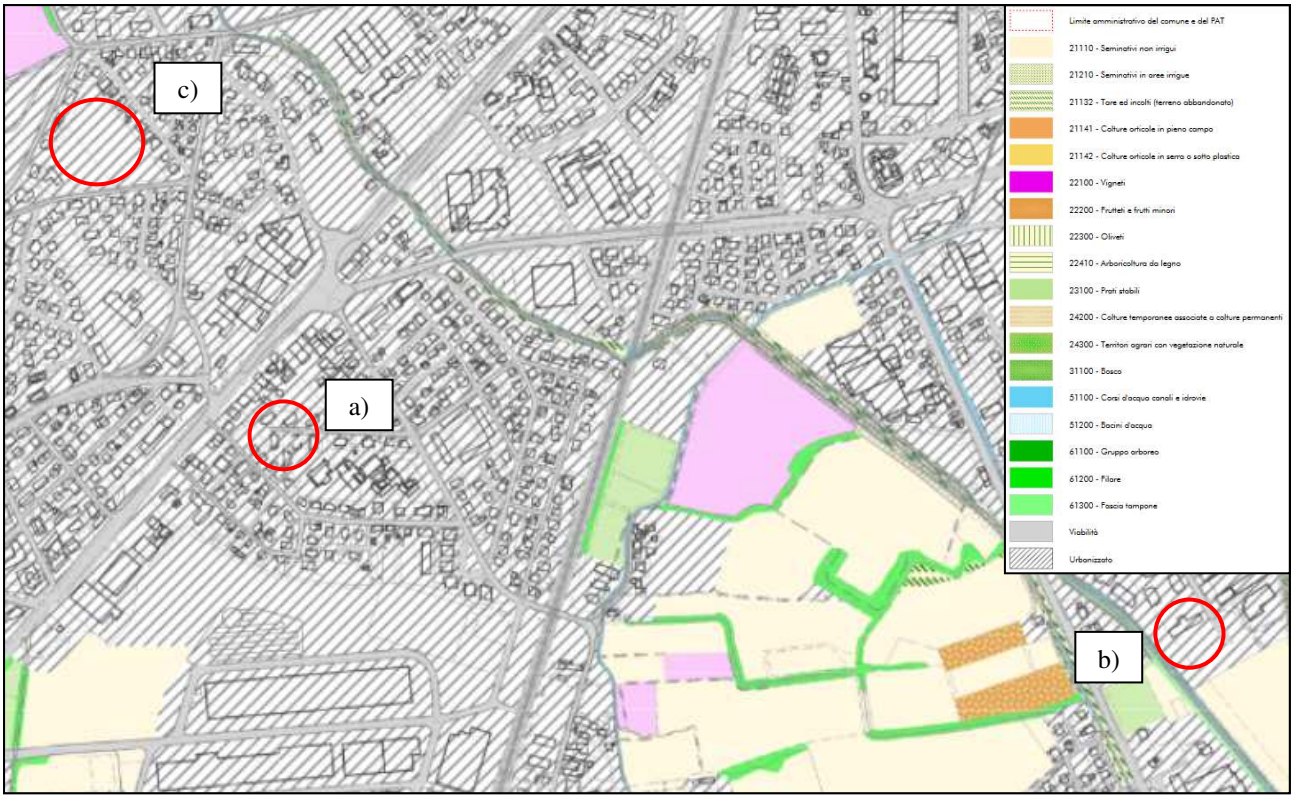

***figura n. 19**:estratto Carta dell'uso del suolo PAT (Elaborato 12 del P.A.T. del Comune di Conegliano – scala originale 1:10.000)*

P.I. (Piano degli Interventi)

<u>Intervento a), Via Cacciatori delle Alpi</u>

Stato di fatto

L'area si inserisce in un contesto residenziale consolidato. Nelle vicinanze sono presenti importanti vie di comunicazione S.S.13 e la linea ferroviaria.

Dall'analisi della Tav. 4.27 - Zone Significative (dal n. 26 al n. 29) del Piano degli Interventi del Comune di Conegliano che riporta anche la situazione vincolistica, l'area di studio risulta ubicata in (**figura n. 20**):

- *ATO2 (Parè nord, Parè sud, Ferrera campidui).*
- *Tessuto T3 (Tessuto residenziale – tessuto consolidato recente formazione) (Art. 29) e Tessuto T6.b (Tessuto residenziale - tessuto servizi) (Art. 40)*
- *Non risultano presenti vincoli*

***figura n. 20**: estratto Tav. 4.27 - zone significative (del Comune di Conegliano – scala originale 1:2.000)*

Opere di urbanizzazione

Il progetto prevede la demolizione di n. 3 fabbricati residenziali esistenti e la realizzazione di n. 2 nuovi fabbricati residenziali.

Tipologia edilizia

Dal punto di vista strutturale, i nuovi fabbricati verranno realizzati con struttura a pilastri e muratura. Sono previsti due edifici da 6 alloggi ciascuno con garage al piano terra e tre appartamenti al piano per complessivi tre piani. Le strutture saranno adeguate alle ultime normative in materia di risparmio energetico.

Aree a verde e parcheggi
Gli standard urbanistici a verde e parcheggio rispettano le richieste della normative di settore.

Il sistema di mobilità
Area d'accesso
L'accesso del nuovo complesso residenziale resta l'attuale (via Cacciatori delle Alpi).

<u>Intervento b), Via dei Ciliegi</u>
Stato di fatto
L'area si inserisce in un contesto residenziale consolidato. Nelle vicinanze sono presenti importanti vie di comunicazione S.S.13 e la linea ferroviaria.

Dall'analisi della Tav. 4.27 - Zone Significative (dal n. 26 al n. 29) del Piano degli Interventi del Comune di Conegliano che riporta anche la situazione vincolistica, l'area di studio risulta ubicata in (**figura n. 21**):

- *ATO1 (Campolongo ovest Campolongo est)*
- *Tessuto T3 (Tessuto residenziale – tessuto consolidato recente formazione - Art. 29)*
- *Non risultano presenti vincoli*

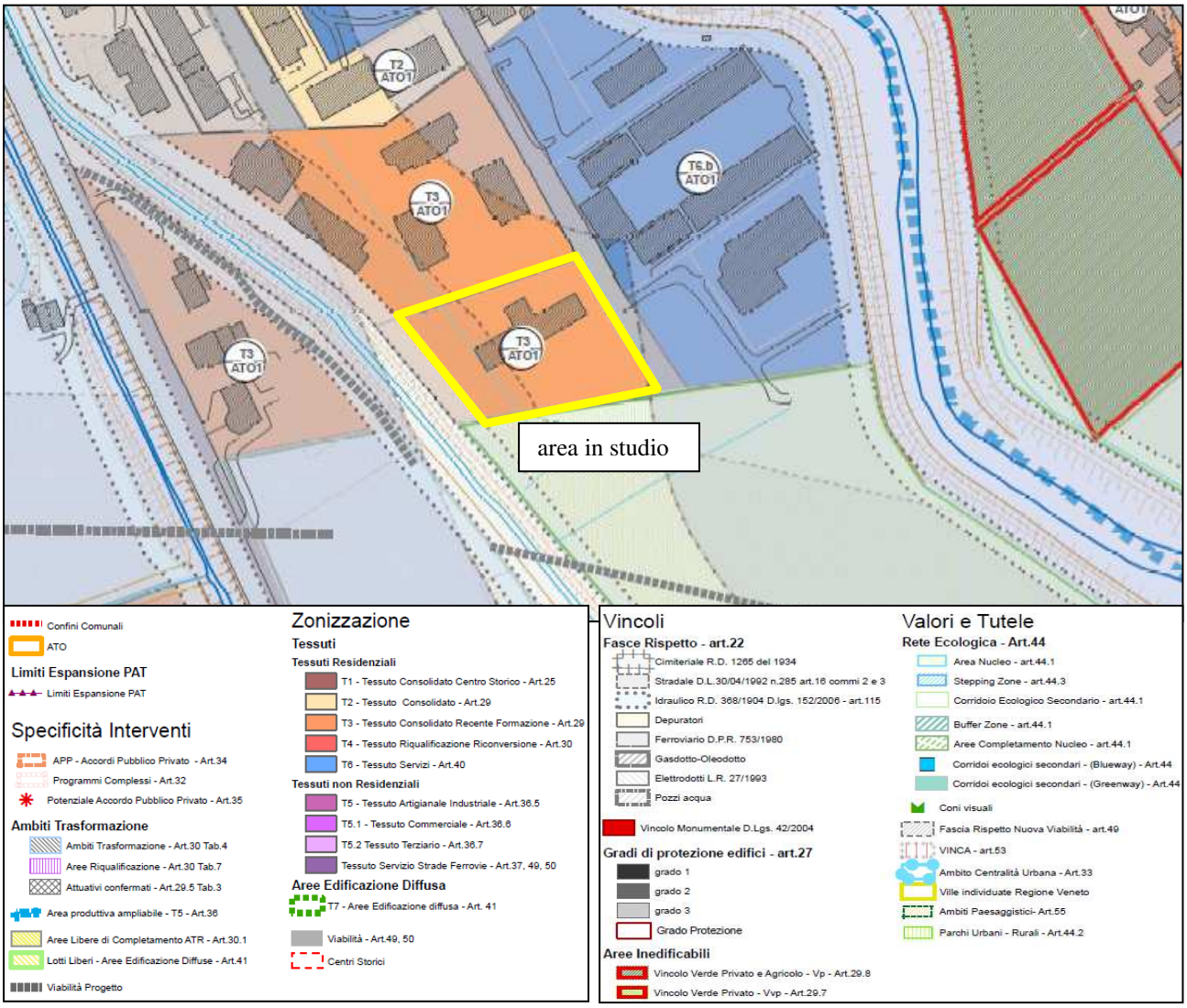

***figura n. 21**: estratto Tav. 4.28 - zone significative (del Comune di Conegliano – scala originale 1:2.000)*

Opere di urbanizzazione
Il progetto prevede la realizzazione di n. 1 fabbricato residenziale con garage interrato e 3 piani fuori terra per complessivi 9 alloggi.

Tipologia edilizia
Dal punto di vista strutturale, il nuovo fabbricato verrà realizzato con struttura a pilastri e muratura.

Le strutture saranno adeguate alle ultime normative in materia di risparmio energetico.

Aree a verde e parcheggi
Gli standard urbanistici a verde e parcheggio rispettano le richieste della normative di settore.

Il sistema di mobilità
Area d'accesso
L'accesso del nuovo complesso residenziale resta l'attuale (via dei Ciliegi).

<u>Intervento b), Via Vecchia Trevigiana</u>
Stato di fatto
L'area si inserisce in un contesto residenziale consolidato. Nelle vicinanze sono presenti importanti vie di comunicazione S.S.13 e la linea ferroviaria.

Dall'analisi della Tav. 4.27 - Zone Significative (dal n. 26 al n. 29) del Piano degli Interventi del Comune di Conegliano che riporta anche la situazione vincolistica, l'area di studio risulta ubicata in (**figura n. 22**):

- *ATO2 (Parè nord, Parè sud, Ferrera campidui).*
- *Ambiti trasformazione*
- *Non risultano presenti vincoli*

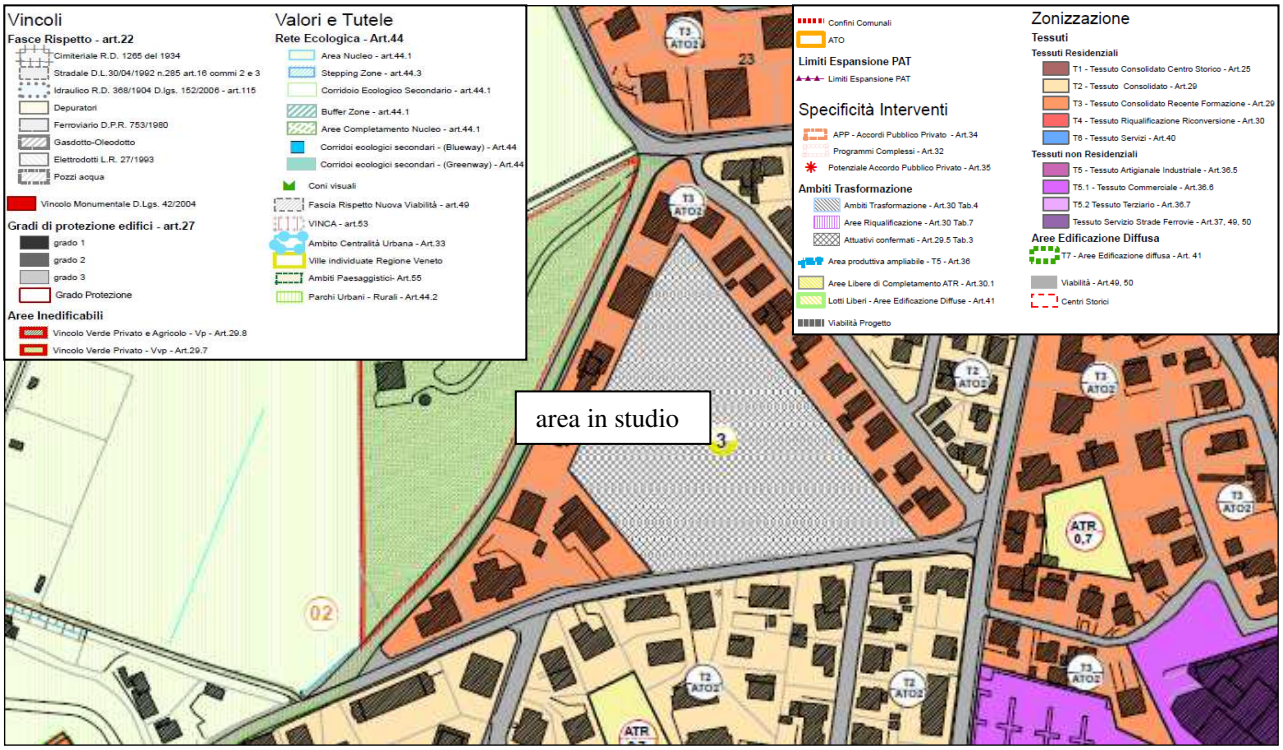

***figura n. 22**: estratto Tav. 4.23 - zone significative (del Comune di Conegliano – scala originale 1:2.000)*

Opere di urbanizzazione
Il progetto prevede la realizzazione di n. 1 fabbricato residenziale con garage interrato e 3 piani fuori terra per complessivi 9 alloggi.

Tipologia edilizia
Dal punto di vista strutturale, il nuovo fabbricato verrà realizzato con struttura a pilastri e muratura.

Le strutture saranno adeguate alle ultime normative in materia di risparmio energetico.

Aree a verde e parcheggi
Gli standard urbanistici a verde e parcheggio rispettano le richieste della normative di settore.

Il sistema di mobilità
Area d'accesso
L'accesso del nuovo complesso residenziale resta l'attuale (via Vecchia Trevigiana).

8. ANALISI DEI VINCOLI

Caratteri ambientali generali
Dall'analisi delle tavole cartografiche relative al P.R.G., al P.A.T., al P.T.C.P. e al P.T.R.C. è possibile escludere la presenza di elementi ambientali vincolanti insistenti sull'area in esame.

Dal Piano degli Interventi attuale (P.I.) le aree appartengono alle *aree urbanizzate, tessuto residenziale.*

Ai fini di una corretta progettazione e riqualificazione, sono state riassunte le criticità esistenti. Da tale analisi è emerso quanto segue:

- Le aree non sono soggette a vincolo idrologico e idrogeologico;
- dal punto di vista idraulico, le aree non sono soggette a dissesto idrogeologico;
- risulta area urbana ad uso residenziale;
- dall'analisi delle tavole proposte dal PTCP provinciale, non sono stati rilevati vincoli o elementi di importanza naturalistica, paesaggistica e ambientale;
- le aree non sono classificate a pericolosità idraulica, così come riportato nella cartografia di riferimento;
- presso le aree in esame (e loro congruo intorno) non sono presenti né pozzi pubblici per la captazione di acqua ad uso potabile, né le relative fasce di tutela assoluta (raggio 10 m) e di rispetto (raggio 200 m) stabilite dal D.Lgs. 152/06.

Gli interventi si inseriscono in continuità tipologica con l'urbanizzazione esistente e non rappresentano elemento di discontinuità.

9. SUOLO E SOTTOSUOLO

La normativa di riferimento (D.M. 17/01/2018) prevede la pianificazione di indagini specialistiche al fine di fornire valutazioni e suggerimenti di supporto alla progettazione. Indagini geologiche e geotecniche verranno eseguite nel momento in cui saranno presentati i progetti dei fabbricati in esame. Contestualmente alle verifiche geolitologiche saranno verificate anche le caratteristiche idrogeologiche dell'area (profondità della falda freatica, direzione di deflusso della falda, permeabilità del terreno).

Caratteri geologici-geotecnici
Inquadramento geolitologico

Il territorio del comune di Conegliano è caratterizzato da una porzione collinare che si estende nella parte più settentrionale, e da una di pianura che si sviluppa nel settore meridionale e orientale. L'area collinare comprende oltre metà del territorio ed è caratterizzata da una grande eterogeneità litologica da cui consegue una considerevole variabilità morfologica e diversificazione dei suoli. La porzione di pianura è costituita dalle alluvioni dei corsi d'acqua collinari che hanno dato origine a suoli con tessiture più fini, completamente privi di ghiaie.
L'assetto morfologico e le caratteristiche geolitologiche del comune di Conegliano derivano il larga parte dall'azione dei ghiacciai durante l'ultimo massimo glaciale e dalla successiva azione dei fiumi e dai torrenti che scendono dalla porzione collinare presente a nord verso la parte pianeggiante meridionale.

Le forme di erosione e deposito naturali sono state in larga parte modificate dall'azione antropica: l'instaurarsi nei secoli di una viticoltura estensiva ha modificato il paesaggio (soprattutto quello collinare) attraverso terrazzamenti, spianamenti o riprofilature dei colli, sfruttando i terreni glaciali e eluvio colluviali che ricoprono le colline di Conegliano.
La parte pianeggiante è di origine prettamente alluvionale; i sedimenti fini di cui essa e composta sono stati *depositati dal fiume Monticano e dai suoi affluenti.*
Presso l'area collinare affiorano i diversi membri litoidi della *Formazione del Conglomerato del Montello* spesso ricoperti da depositi sciolti eluvio colluviali, da depositi glaciali e da depositi di frana.

Nel caso in questione, le aree in esame risultano costituite da *materiali alluvionali, fluvioglaciali morenici o lacustri a tessitura prevalentemente limoso-argillosa* (**figura n. 23**).

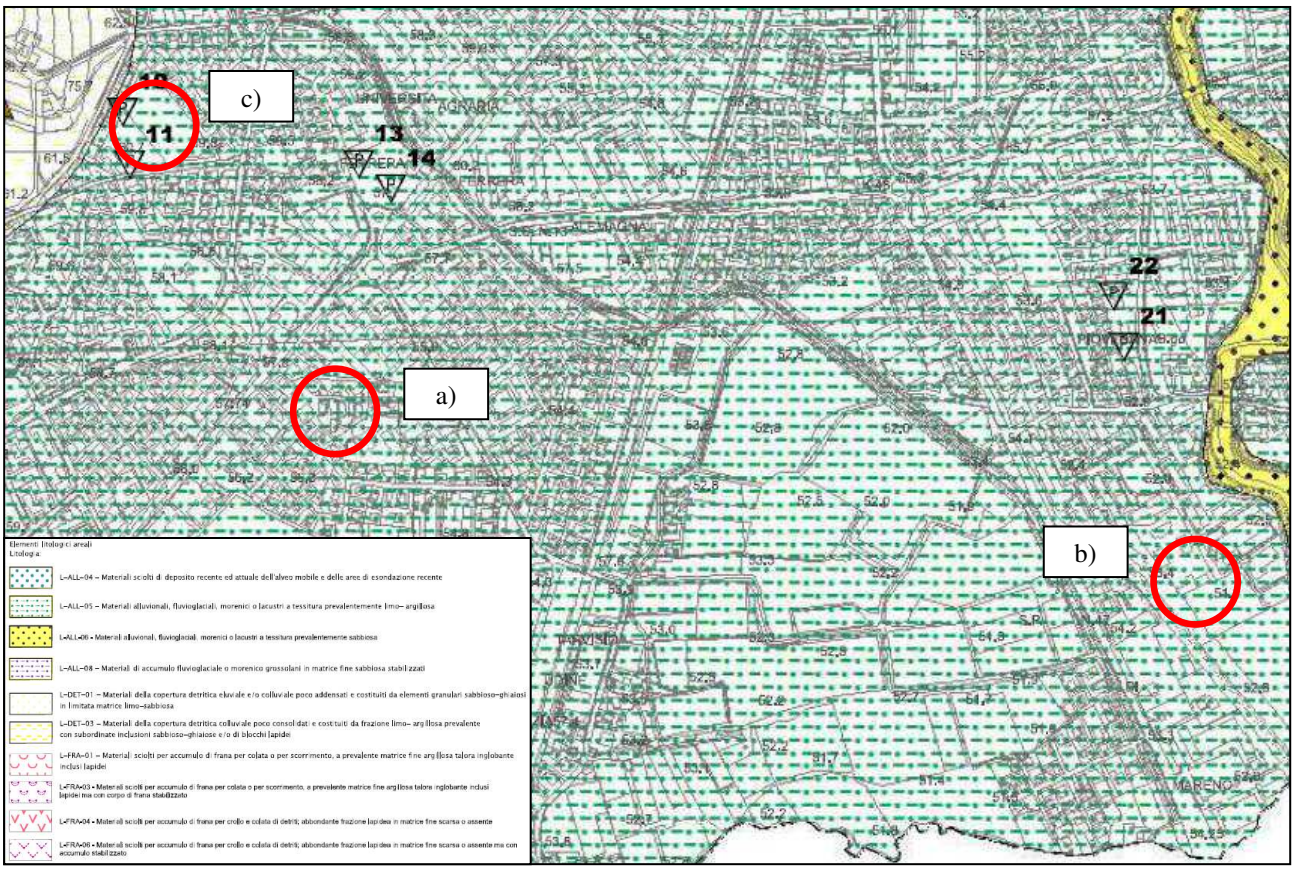

***figura n. 23**: estratto Carta Litologica (Elaborato A 0.1 PAT comunale – scala originale 1:10.000)*

Analisi geotecnica e sismica

In assenza di indagini in sito è possibile solo esprimere un giudizio generale.

Fatte salve le indicazioni della **D.G.R.V. n. 71 del 22 gennaio 2008**, il territorio comunale di **Conegliano (TV)** è stato classificato:

- dal punto di vista amministrativo nella **zona sismica n. 3**.
- dal punto di vista tecnico nelle sottozone con accelerazione di base a_g compresa tra 0,175 e 0,250 g (**figure n. 24 e 25**).

In assenza di specifiche indagini in sito si può solo dare solo una valutazione di massima sulla compatibilità dell'intervento edilizio in ordine all'aspetto geotecnico e sismico. Indagini specifiche renderebbero il quadro più completo.

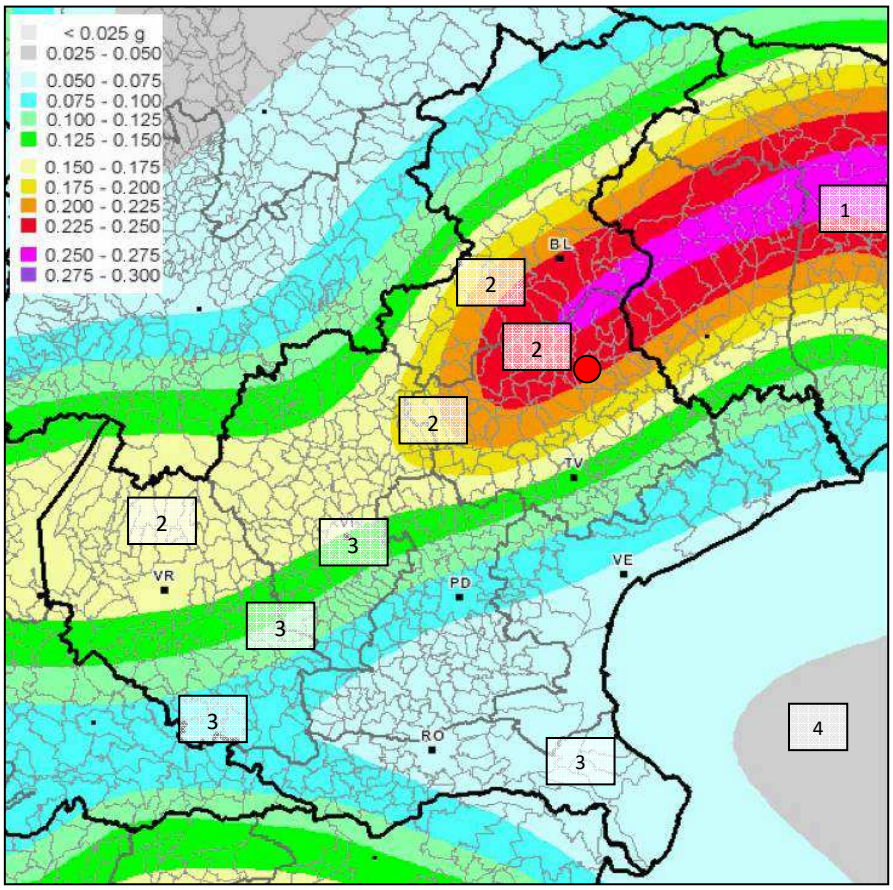

figura n. 24: *classificazione sismica come da O.P.C.M. 3519 del 28/04/2006*

Categoria topografica	T1	Superficie pianeggiante, pendii e rilievi isolati con inclinazione media ≤ 15° (coefficiente di amplificazione topografica St = 1,0).

Disaggregazione del valore di ag con probabilità di eccedenza del 5% in 50 anni (valori medi sito 1 - ID 10750)		
Magnitudo	***Distanza (km)***	***Epsilon***
5,240	7,430	0,775

figura n. 25: *parametri sismici dell'area di studio (estratto da DB I.N.G.V.)*

Idrografia

Il territorio di Conegliano possiede un reticolo idrografico piuttosto articolato e storicamente è il Consorzio Piave che si occupa della gestione, nel caso in questione il principale elemento idrografico è:

Fiume Monticano = Esso ha origine sul monte Piai nel territorio di Vittorio Veneto da tre sorgenti distinte da cui sgorgano i tre rami detti Monticanello, rio Montagnana e rio Col di Stella; convenzionalmente viene considerata come sorgente principale quella del rio Montagnana. Il Monticano scende poi verso San Pietro di Feletto entrando nel territorio di Conegliano vicino alla località C. Rossa, creando il confine tra i due comuni fino alla loc. C. della Giustina. In Loc. C. Tommasi vi e la confluenza del Monticanello nel Monticano che scende costeggiando il confine tra i due comuni per poi proseguire nella piana pedecollinare di Conegliano in direzione sud fino alla confluenza del torrente Crevada proveniente da ovest. In località ponte Romano, il rio Valbona, che scende costeggiando il confine comunale a ovest, si immette nel torrente Crevada.

Mentre gli elementi idrografici minori sono:
Oltre ai già citati Monticano, Monticanello, Crevada, Cervada e Valbona, sono presenti nel territorio di Conegliano altri corsi d'acqua permanenti che scendono dalle colline di Conegliano con direzione sud per poi confluire nel fiumi e torrenti principali. Alcuni di essi risultano essere per alcuni tratti canali tombati quando attraversano i centri abitati; tali corsi d'acqua sono separati dai rilevi collinari che fungono da limiti di bacini idrografici e spartiacque locali.
Oltre a questi corsi d'acqua sono presenti corsi d'acqua temporanei a regime torrentizio affluenti dei fiumi gia citati e alcuni canali artificiali come il Canaletto Nervesa presente nell'angolo NE del comune o il tratto di canale presente lungo via Carpena.

Canali artificiali:
Un importante canale attraversa tutta la pianura per poi confluire nel Monticano; un altro canale interseca il canale sopracitato senza confluirvi e rappresenta il tratto incanalato artificialmente di un rio naturale che scende da nord in prossimità dell'università Agraria. Altri canali artificiali si incontrano nell'area sud est del territorio comunale; dal Consorzio di Bonifica Piave sono stati segnalati anche alcuni sifoni (I-SUP-11 – Carta Idrogeologica) nella porzione orientale del comune, lungo i canali che scorrono sotto la ferrovia e una stazione meteorologica (I-SUP-12 – Carta Idrogeologica) in prossimità di Villa Castrignano.

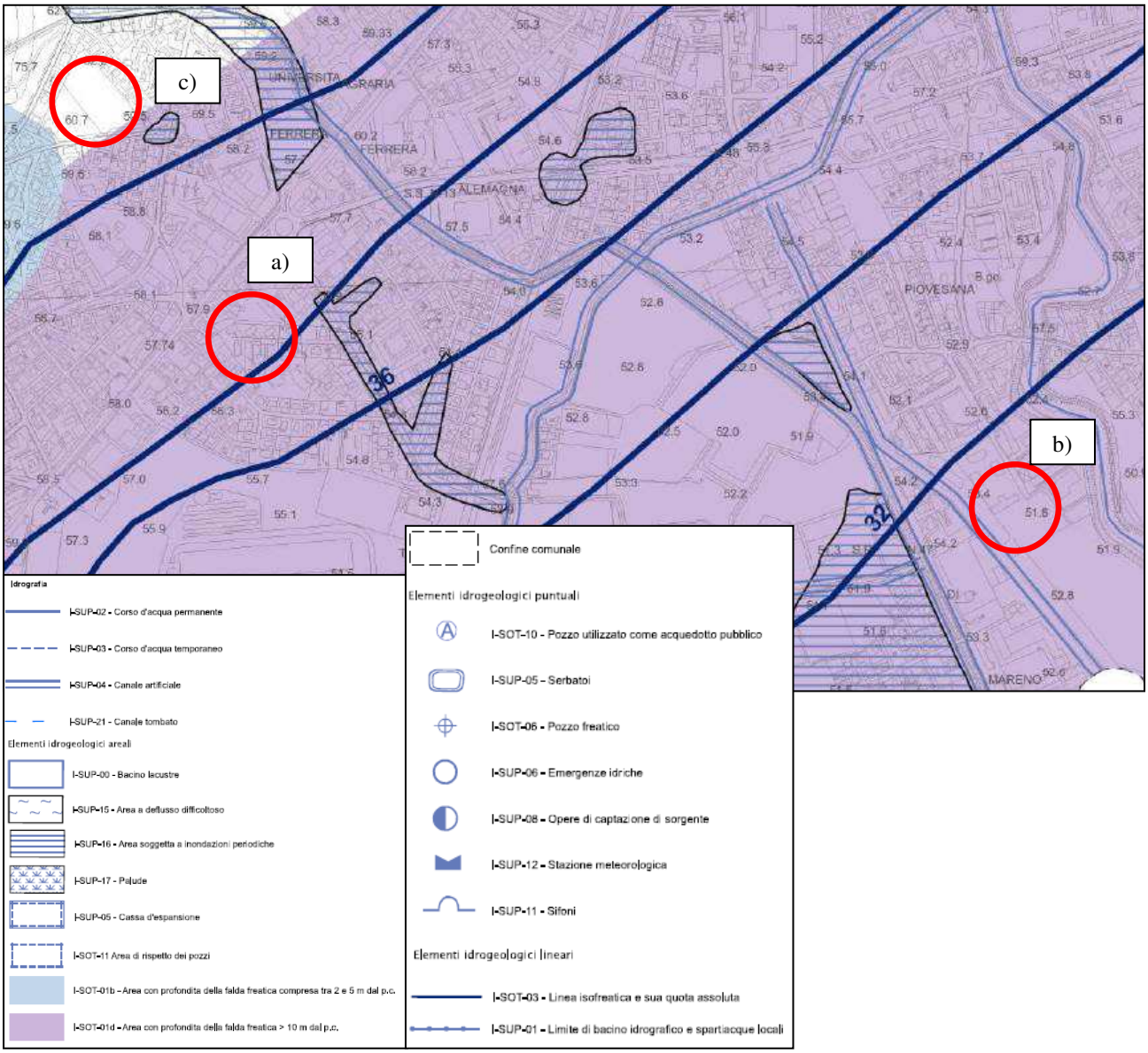

***Figura n. 26**:estratto della Carta Idrogeologica (Elaborato A 0.2 PAT comunale – scala originale 1:10.000)*

Idrogeologia

Come indicato precedentemente, la presenza di terreni caratterizzati da un assetto litostratigrafico non omogeneo e da una granulometria variabile in funzione delle dinamiche deposizionali e della morfologia del territorio, implica aree a permeabilità diversa e quindi una relativa disuniformità laterale della superficie piezometrica che può rivelare una soggiacenza variabile.

Tipicamente, l'alimentazione della falda avviene secondo tre modalità (**figure n. 26 e 27**):

1. attraverso l'infiltrazione di acque meteoriche;
2. attraverso l'infiltrazione di acque irrigue;
3. attraverso il ricarico dalle dispersioni dei corsi d'acqua e degli specchi d'acqua limitrofi.

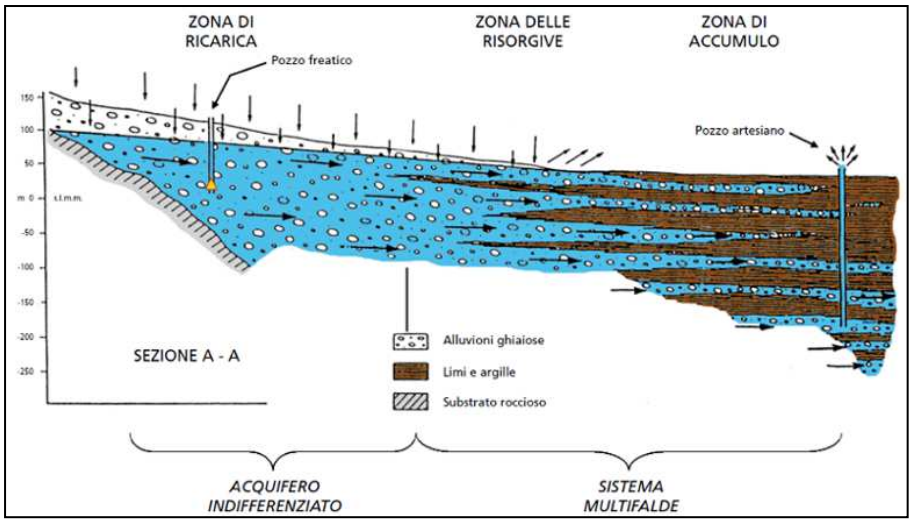

figura n. 27: *sezione nord-sud della pianura veneta*

Il territorio pianeggiante di Conegliano e caratterizzato da un sistema multi falda, con falde sovrapposte e distinte tipico dei megaconoidi alluvionali post LGM. Gli acquiferi sono composti da sedimenti ghiaiosi ma anche da sedimenti più fini.
La falda principale si trova all'interno di un acquifero ghiaioso piuttosto continuo di notevole potenza, il cui tetto si trova a profondità superiori ai 10 metri e occupa la totalità della piana pedemontana di Conegliano. Da tale falda attingono alcuni pozzi freatici, concentrati all'imbocco della valle del Monticano.

Oltre a questa grande falda sono presenti delle falde di piccole dimensioni, sospese e isolate, contenute nei sedimenti sabbiosi più superficiali.

La soggiacenza della falda freatica conferisce all'acquifero una minor vulnerabilità, mitigata anche dalla natura medio fine del sottosuolo e del suolo presente in sito (*materiali alluvionali, fluvioglaciali morenici o lacustri a tessitura prevalentemente limoso-argillosa)* la cui funzione protettiva garantisce un *grado di protezione moderatamente alto* (**figura n. 28**).

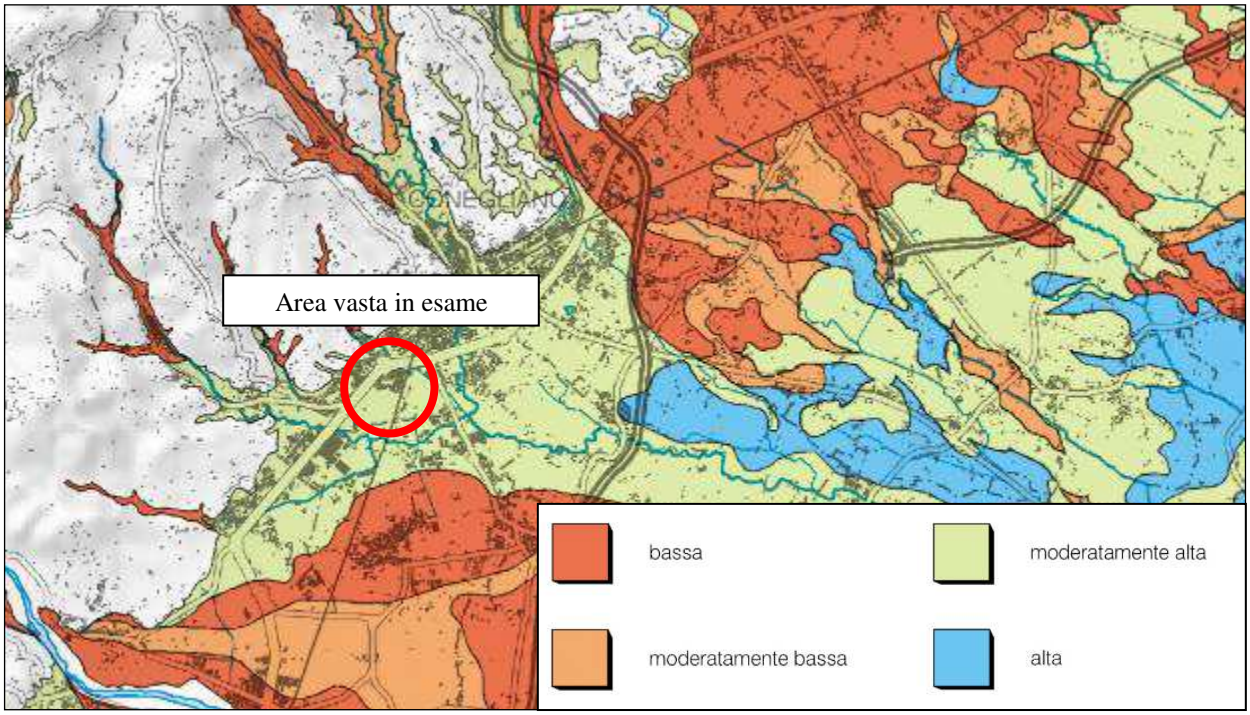

figura n. 28: *estratto Carta della capacità protettiva dei suoli di pianura*

Sintesi e Fattibilità Geologica

La Carta delle Fragilità del P.T.C.P. rivela che le aree in esame non risultano interessate da elementi che ne limitano l'idoneità (**figura n. 29**).

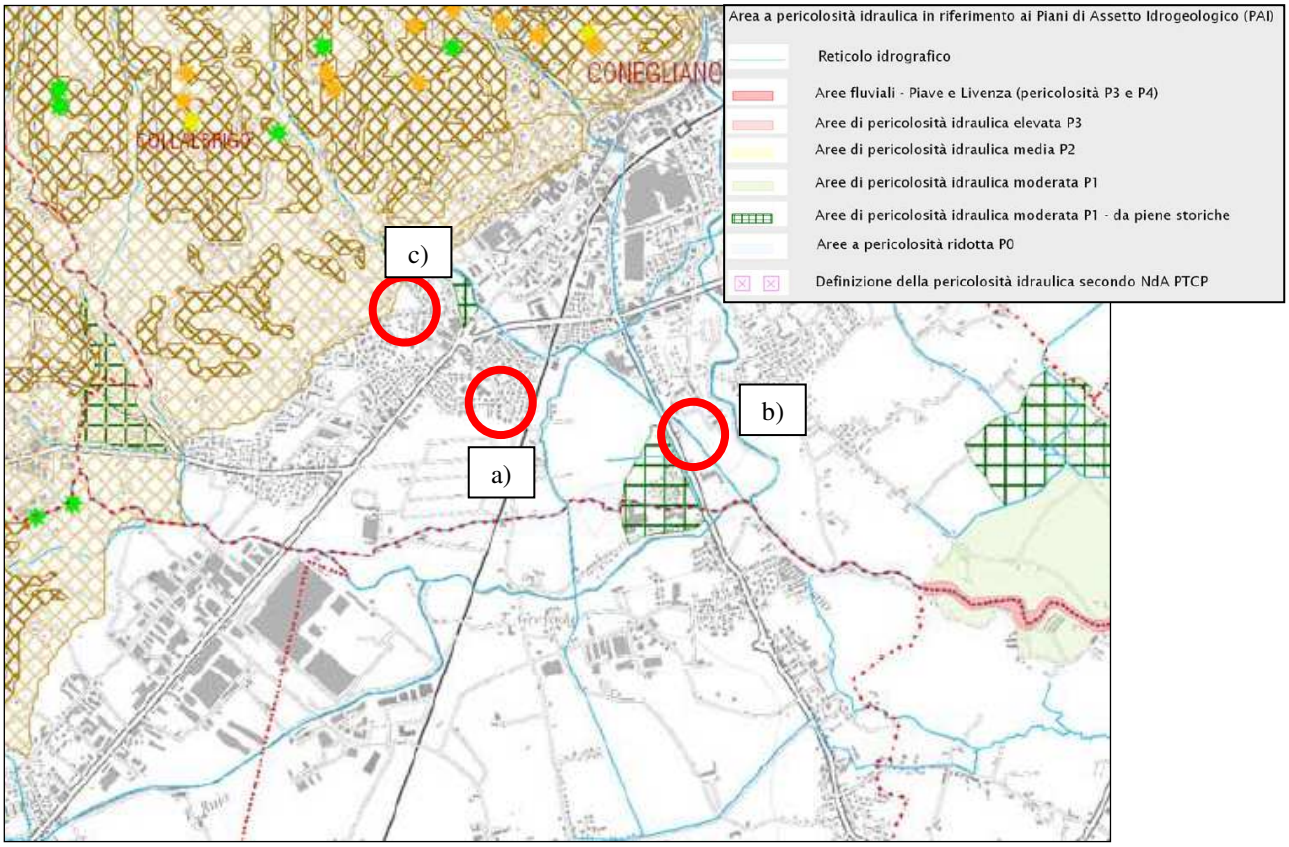

figura n. 29: *estratto della Carta delle Fragilità PTCP*

Per completezza, si riporta un estratto della carta geomorfologica del PAT comunale. Da tale documento, si evince che le aree non sono interessate da elementi geomorfologici classificati (**figura n. 30**).

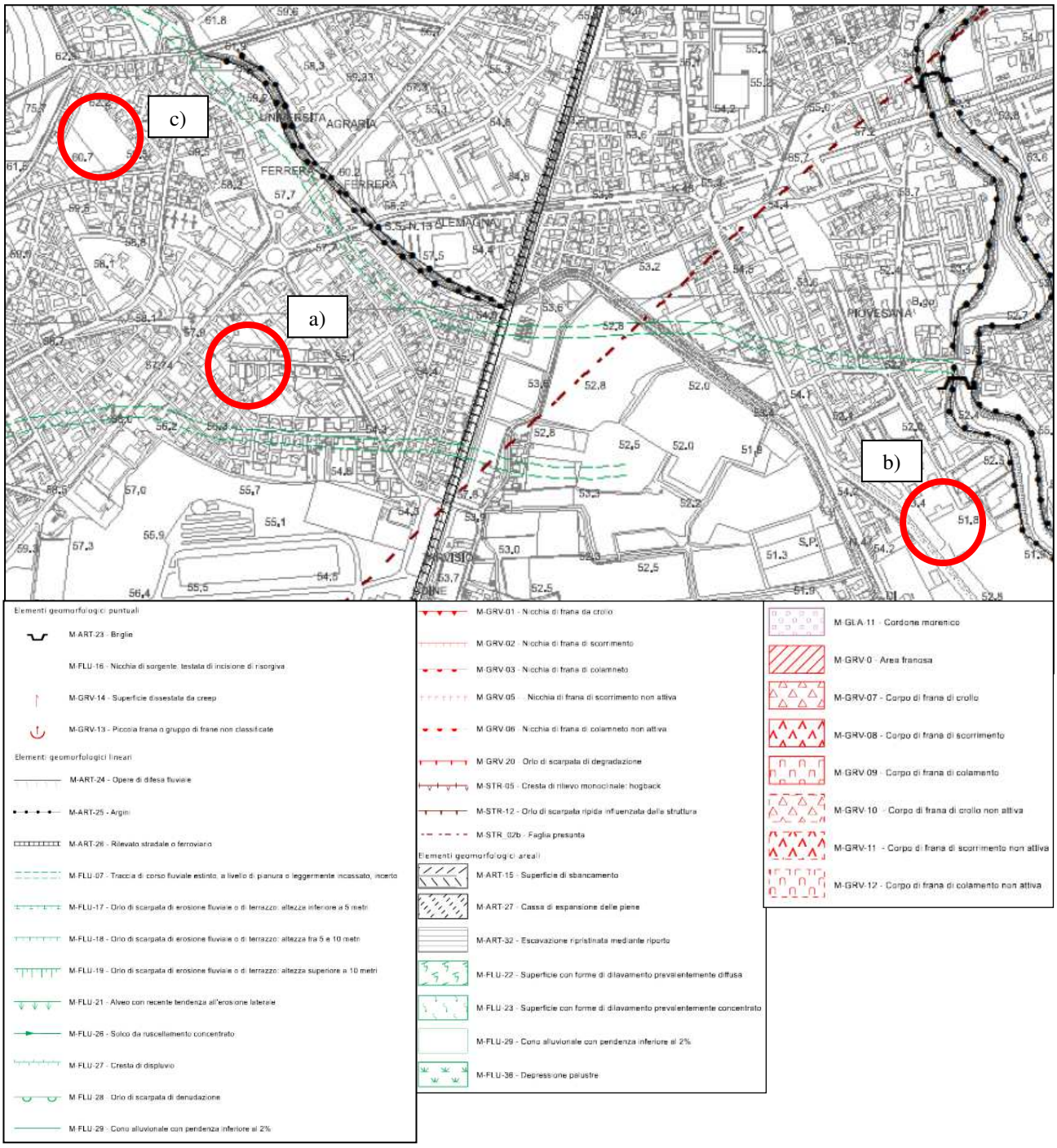

figura n. 30: *: estratto Carta Geomorfologica (Elaborato A 0.3 PAT comunale – scala originale 1:10.000)*

Alla luce di quanto sopra esposto, la verifica delle caratteristiche geotecniche del terreno di fondazione sarà garantita in fase di esecuzione delle opere dal rispetto delle norme tecniche vigenti per le costruzioni D.M. 17.01.2018.
La qualità del materiale mobilizzato sarà valutata con apposita Indagine Ambientale come da indicazioni della Circolare regionale n. 397711 del 23.09.2013.

10. ACQUA

10.1 Approvvigionamento idrico

I nuovi fabbricati residenziali non necessitano di un nuovo allacciamento all'acquedotto in quanto quello esistente è sufficiente al fabbisogno previsto.

10.2 Scarichi

I nuovi edifici non necessitano di nuovi allacciamenti agli scarichi della rete fognaria poiché quelli esistenti vengono mantenuti.

10.3 Acque meteoriche

L'analisi delle precipitazioni attese è stata fatta seguendo le indicazioni della Valutazione di Compatibilità Idraulica del Piano degli Interventi comunale (aggiornamento gennaio 2017)

Poiché il presente studio si propone di valutare le possibili interferenze tra precipitazioni meteoriche e opere di progetto, sono state utilizzate le curve segnalatrici di possibilità pluviometrica relative all'area Meschio-Monticano valide per precipitazioni da 5 min. a 24 ore con tempo di ritorno pari a 50 anni.
Le curve segnalatrici fanno riferimento a **gruppi omogenei** di stazioni di monitoraggio pluviometrico.

Le curve segnalatrici sono state calcolate valutando, per ciascuna durata, la media dei massimi di precipitazione delle stazioni del gruppo, calcolando poi le altezze di precipitazione per i vari tempi di ritorno e per le varie durate; producendo infine la stima dei parametri **a, b, c** per ottimizzazione numerica. Si ricorda che nell'applicazione della curva segnalatrice $h = a/(t+b)^c \; x \; t$ i tempi t sono espressi in minuti e il risultato è restituito in millimetri.

I risultati sono elencati di seguito:

PARAMETRI DELLA CURVA SEGNALATRICE:

Tr	***a***	***b***	***c***
50	29,7	11,6	0,764

VALORI ATTESI DI PRECIPITAZIONE:

Tr (anni)	***durata (min)***									
	5	***10***	***15***	***30***	***45***	***60***	***180***	***360***	***720***	***1440***
50	17,3	28,3	36,3	51,6	61,2	68,1	96,4	116,2	138,6	164,2

COEFFICIENTI DI DEFLUSSO

La stima della pioggia che effettivamente defluisce nell'area di studio viene definita mediante il coefficiente di deflusso **Φ**, inteso come rapporto tra il volume defluito attraverso una assegnata sezione in un definito intervallo di tempo ed il volume di pioggia precipitato nell'intervallo stesso.

Convenzionalmente si assumono i seguenti coefficienti:

Descrizione	Coefficiente di deflusso Φ
Aree agricole	*0,1*
Superfici permeabili (aree verdi, …)	*0,2*
Superfici semi-permeabili (grigliati drenanti con sottostante materasso ghiaioso, strade in terra battuta o stabilizzato, …)	*0,6*
Superfici impermeabili (tetti, terrazze, strade, piazzali, …)	*0,9*

CONTRIBUTI SPECIFICI DELLE SINGOLE AREE – VIA CACCIATORI DELLE ALPI

	Uso del suolo	Comportamento idraulico	Superficie	Φ	ΦxS
A	superficie edificata complessiva	Impermeabile	404,6 mq	0,9	364 mq
B	superficie a verde	Permeabile	1.676,2 mq	0,2	335 mq
C	viabilità, spazi di manovra e passaggi pedonali	Impermeabile	1.066,7 mq	0,9	960 mq
D	superfici a parcheggio in betonelle	Semipermeabile	152,5 mq	0,6	92 mq
		superficie territoriale efficace			**1.749 mq**
		superficie territoriale totale	**3.300 mq**		
		coefficiente di deflusso medio		**0,53**	

CONTRIBUTI SPECIFICI DELLE SINGOLE AREE – VIA DEI CILIEGI

	Uso del suolo	Comportamento idraulico	Superficie	Φ	ΦxS
A	superficie edificata complessiva	Impermeabile	526,8 mq	0,9	364 mq
B	superficie a verde	Permeabile	4.389,0 mq	0,2	878 mq
C	viabilità, spazi di manovra e passaggi pedonali	Impermeabile	292,2 mq	0,9	960 mq
D	superfici a parcheggio in betonelle	Semipermeabile	204,7 mq	0,6	92 mq
		superficie territoriale efficace			**2.294 mq**
		superficie territoriale totale	**5.579,5 mq**		
		coefficiente di deflusso medio		**0,41**	

CONTRIBUTI SPECIFICI DELLE SINGOLE AREE – VIA VECCHIA TREVIGIANA

	Uso del suolo	Comportamento idraulico	Superficie	Φ	ΦxS
A	superficie edificata complessiva	Impermeabile	526,8 mq	0,9	474 mq
B	superficie a verde	Permeabile	1.741,5 mq	0,2	348 mq
C	viabilità e spazi di manovra	Impermeabile	292,2 mq	0,9	263 mq
D	spazi pedonali	Semipermeabile	204,7 mq	0,6	123 mq
E	superfici a parcheggio in betonelle	Semipermeabile	166,8 mq	0,6	100 mq
		superficie territoriale efficace			**1.308 mq**
		superficie territoriale totale	**2.932 mq**		
		coefficiente di deflusso medio		**0,44**	

Secondo le indicazioni della DGRV n. 2948 del 06.08.2009 allegato A, gli interventi risultano classificati di **modesta impermeabilizzazione potenziale** e come tali, oltre al dimensionamento dei volumi compensativi cui affidare funzioni di laminazione delle piene è opportuno che le luci di scarico non eccedano le dimensioni di un tubo di diametro 200 mm e che i tiranti idrici ammessi nell'invaso non eccedano il metro.

Con riferimento alla Valutazione di Compatibilità Idraulica del PAT comunale punto 6.4 PORTATA AMMESSA ALLO SCARICO si indica:
In linea generale il volume di invaso da considerare per le aree urbane è quello che garantisce una ***portata specifica in uscita, per il tempo di ritorno di 50 anni, pari a massimo 10 l/s/ha.*** *In base a quanto espresso nel parere del Consorzio di Bonifica Piave, relativamente alla compatibilità idraulica del PAT,* ***per le aree che ricadono in zone a rischio idraulico la portata uscente deve essere considerata di 5 l/s/ha.***
L'invaso dovrà essere opportunamente laminato: sarà necessario realizzare un tubo in uscita come troppo pieno. L'invaso sarà in grado di laminare l'acqua che avrà una portata in uscita < 10 l/s/ha e sarà necessario dimensionare la luce battente. Il materiale costituente sarà in PVC o altro. Il tubo dovrà essere rivestito in cls per evitare rotture. Se lo scarico avverrà in acque superficiali sarà necessario realizzare un contenimento adeguato per evitare fenomeni erosivi. E' necessario provvedere a una periodica pulizia e manutenzione.

Nei casi in esame, il criterio proposto consiste nel limitare la portata in uscita a 10 l/s.

Per le specifiche si rimanda alle Valutazioni di Compatibilità Idraulica specifiche per ogni intervento.

- **Via Cacciatori delle Alpi**

Il **metodo di compensazione** proposto consiste nella realizzazione di:
  - condotte interrate di raccolta, trasporto e cessione delle acque meteoriche.

E' necessario che le pendenze delle pavimentazioni e dei piani campagna siano tali da permettere che l'acqua meteorica di scorrimento superficiale raggiunga le caditoie di riferimento e il proprio punto si scarico.

La condotta sarà realizzata con elementi cilindrici, in c.l.s., con sezione circolare Φ 80 cm e innesto a bicchiere.

Di seguito il calcolo del volume utile.

tipologia	sezione totale	sezione totale utile (*)	lunghezza totale	volume utile
elemento in cls Φ 0,8 m	0,5024 mq	0,452 mq (*)	195 m	**88,14 mc**

(*) Nella condizione più gravosa si considera che il collettore di laminazione sia riempito, mediamente, per l'90% della sua sezione.

Il volume di laminazione non tiene conto del volume rappresentato dai collegamenti interrati e dai pozzetti di ispezione. Secondo le linee guida commissariali la stima del volume dei collegamenti e delle caditoie è di 12 mc per ettaro di superficie urbanizzata.

Nel caso in esame la superficie di intervento è di 0,33 ha e il volume dei collegamenti risulta di 3,9 mc. Tale volume risulta rappresenta un franco si sicurezza.

Volume di laminazione
Il volume di laminazione risulta complessivamente di 92,04 mc (88,14 mc + 3,9 mc). Il sistema di raccolta proposto soddisfa i volumi di laminazione richiesti dalla normativa di riferimento (92,04>83,11 mc) e garantiscono ulteriori +8,93 mc di sicurezza.

Fermo restando i coefficienti di deflusso calcolati, il volume di laminazione proposto può essere modificato nelle dimensioni e nello sviluppo lineare a seconda delle scelte progettuali, salvo garantire il volume di laminazione minimo calcolato.

Manufatto di controllo
A valle del bacino di laminazione sarà approntato il manufatto di controllo a garanzia della sostenibilità dell'opera di progetto.

La posizione del manufatto di controllo dello scarico potrà essere modificata in funzione delle scelte progettuali e del recapito finale autorizzato.

Manutenzione
Lo scarico del manufatto di controllo sarà dotato di sistema antirigurgito.

Le condotte interrate, il manufatto di controllo, il bacino di laminazione e lo scarico saranno manutenuti con periodicità **almeno semestrale** per prevenire eventuali malfunzionamenti dovuti a inerbimento, intasamento delle condotte, dello stramazzo e della luce di fondo. I pozzetti di ispezione saranno ubicati in tutti i punti in cui sarà prevista una variazione di direzione della condotta interrata.

- **Via dei Ciliegi**

Il **metodo di compensazione** proposto consiste nella realizzazione di:
- condotte interrate di raccolta, trasporto e cessione delle acque meteoriche.

E' necessario che le pendenze delle pavimentazioni e dei piani campagna siano tali da permettere che l'acqua meteorica di scorrimento superficiale raggiunga le caditoie di riferimento e il proprio punto si scarico.

La condotta sarà realizzata con elementi cilindrici, in c.l.s., con sezione circolare Φ 100 cm e innesto a bicchiere.

Di seguito il calcolo del volume utile.

tipologia	sezione totale	sezione totale utile (*)	lunghezza totale	volume utile
elemento in cls Φ 100 cm	0,785 mq	0,7065 mq (*)	175 m	**123,6 mc**

(*) Nella condizione più gravosa si considera che il collettore di laminazione sia riempito, mediamente, per l'90% della sua sezione.

Il volume di laminazione non tiene conto del volume rappresentato dai collegamenti interrati e dai pozzetti di ispezione. Secondo le linee guida commissariali la stima del volume dei collegamenti e delle caditoie è di 12 mc per ettaro di superficie urbanizzata.

Nel caso in esame la superficie di intervento è di 0,55795 ha e il volume dei collegamenti risulta di 6,7 mc. Tale volume risulta rappresenta un franco si sicurezza.

Volume di laminazione

Il volume di laminazione risulta complessivamente di 130,3 mc (123,6 mc + 6,7 mc). Il sistema di raccolta proposto soddisfa i volumi di laminazione richiesti dalla normativa di riferimento (130,3>120,22 mc) e garantiscono ulteriori +10,08 mc di sicurezza.

Fermo restando i coefficienti di deflusso calcolati, il volume di laminazione proposto può essere modificato nelle dimensioni e nello sviluppo lineare a seconda delle scelte progettuali, salvo garantire il volume di laminazione minimo calcolato.

Manufatto di controllo

A valle del bacino di laminazione sarà approntato il manufatto di controllo a garanzia della sostenibilità dell'opera di progetto.

La posizione del manufatto di controllo dello scarico potrà essere modificata in funzione delle scelte progettuali e del recapito finale autorizzato.

Manutenzione

Lo scarico del manufatto di controllo sarà dotato di sistema antirigurgito.

Le condotte interrate, il manufatto di controllo, il bacino di laminazione e lo scarico saranno manutenuti con periodicità **almeno semestrale** per prevenire eventuali malfunzionamenti dovuti a inerbimento, intasamento delle condotte, dello stramazzo e della luce di fondo. I pozzetti di ispezione saranno ubicati in tutti i punti in cui sarà prevista una variazione di direzione della condotta interrata.

- **Via Vecchia Trevigiana**

Il metodo di compensazione proposto consiste nella realizzazione di:

- condotte interrate di raccolta, trasporto e cessione delle acque meteoriche.

E' necessario che le pendenze delle pavimentazioni e dei piani campagna siano tali da permettere che l'acqua meteorica di scorrimento superficiale raggiunga le caditoie di riferimento e il proprio punto si scarico.

La condotta sarà realizzata con elementi cilindrici, in c.l.s., con sezione circolare Φ 80 cm e innesto a bicchiere.

Di seguito il calcolo del volume utile.

tipologia	sezione totale	sezione totale utile (*)	lunghezza totale	volume utile
elemento in cls Φ 0,8 m	0,5024 mq	0,452 mq (*)	120 m	**54,24 mc**

(*) Nella condizione più gravosa si considera che il collettore di laminazione sia riempito, mediamente, per l'90% della sua sezione.
Il volume di laminazione non tiene conto del volume rappresentato dai collegamenti interrati e dai pozzetti di ispezione. Secondo le linee guida commissariali la stima del volume dei collegamenti e delle caditoie è di 12 mc per ettaro di superficie urbanizzata.

Nel caso in esame la superficie di intervento è di 0,2932 ha e il volume dei collegamenti risulta di 3,5 mc. Tale volume risulta rappresenta un franco si sicurezza.

Volume di laminazione
Il volume di laminazione risulta complessivamente di 57,74 mc (54,24 mc + 3,5 mc). Il sistema di raccolta proposto soddisfa i volumi di laminazione richiesti dalla normativa di riferimento (57,74>53,07 mc) e garantiscono ulteriori +4,67 mc di sicurezza.

Fermo restando i coefficienti di deflusso calcolati, il volume di laminazione proposto può essere modificato nelle dimensioni e nello sviluppo lineare a seconda delle scelte progettuali, salvo garantire il volume di laminazione minimo calcolato.

Manufatto di controllo
A valle del bacino di laminazione sarà approntato il manufatto di controllo a garanzia della sostenibilità dell'opera di progetto.

La posizione del manufatto di controllo dello scarico potrà essere modificata in funzione delle scelte progettuali e del recapito finale autorizzato.

Manutenzione
Lo scarico del manufatto di controllo sarà dotato di sistema antirigurgito.

Le condotte interrate, il manufatto di controllo, il bacino di laminazione e lo scarico saranno manutenuti con periodicità **almeno semestrale** per prevenire eventuali malfunzionamenti dovuti a inerbimento, intasamento delle condotte, dello stramazzo e della luce di fondo. I pozzetti di ispezione saranno ubicati in tutti i punti in cui sarà prevista una variazione di direzione della condotta interrata.

10.4 Provenienza delle acque meteoriche

Le opere di mitigazione idraulica relative agli interventi in oggetto riguardano esclusivamente l'area perimetrata nella planimetria di Progetto e non coinvolgono o recepiscono le acque meteoriche di aree ad essa limitrofe. E' fatto divieto recapitare acque provenienti da aree esterne al lotto in esame.

10.5 Compatibilità idrogeologica

L'interferenza tra gli impianti di raccolta delle acque meteoriche e circolazione idrica sotterranea risulterà limitata al battente idraulico tra il massimo livello della falda freatica e la base del sistema di laminazione. Il fondo del bacino di laminazione sarà improntato a circa -1,75 m da quota 0,0 di riferimento mentre la soggiacenza della falda (in assenza di misure in sito) è stimata, in termini di area vasta, a circa -20 m da p.c. Ne deriva che il battente idraulico risulta improbabile.

Al fine di evitare l'ingresso di acque parassite all'interno delle condotte interrate, con l'effetto di ridurre il volume di laminazione, si suggerisce di dotare gli elementi in c.l.s. con innesto a bicchiere, di anelli elastomerici impermeabili.

10.6 Qualità delle acque

In assenza di indicazioni specifiche, le acque meteoriche verranno raccolte e cedute senza distinzione tra prime e seconde piogge e senza trattamenti chimici specifici.

11. ARIA

La destinazione d'uso residenziale esclude l'emissione di sostanze tossiche.

Le uniche emissioni di inquinanti in atmosfera saranno dovute all'impianto di riscaldamento e climatizzazione.
L'intervento di progetto non prevede un aumento del traffico leggero e medio (e delle relative emissioni).

Alla luce di quanto sopra esposto si può affermare che gli interventi non comporteranno criticità sul sistema aria.

12. MOBILITÀ

Il comune di Conegliano trova ubicazione al centro di un eccellente sistema di connettività stradale (**figura n. 31**).

Il collegamento di maggior rilievo è rappresentato dall'autostrada A27, che collega la cittadina con la rete viaria internazionale. Altrettanto importante e significativa risulta l'A28, che garantisce un collegamento verso est (Pordenone e Portogruaro).

Si cita inoltre la SS 13, che inizia a Venezia, precisamente a Mestre e termina in comune di Tarvisio (in provincia di Udine) presso il confine con l'Austria. Conegliano è inoltre uno dei nodi della rete ferroviaria nazionale e si colloca lungo la linea internazionale Venezia – Treviso – Udine – Tarvisio - Vienna.

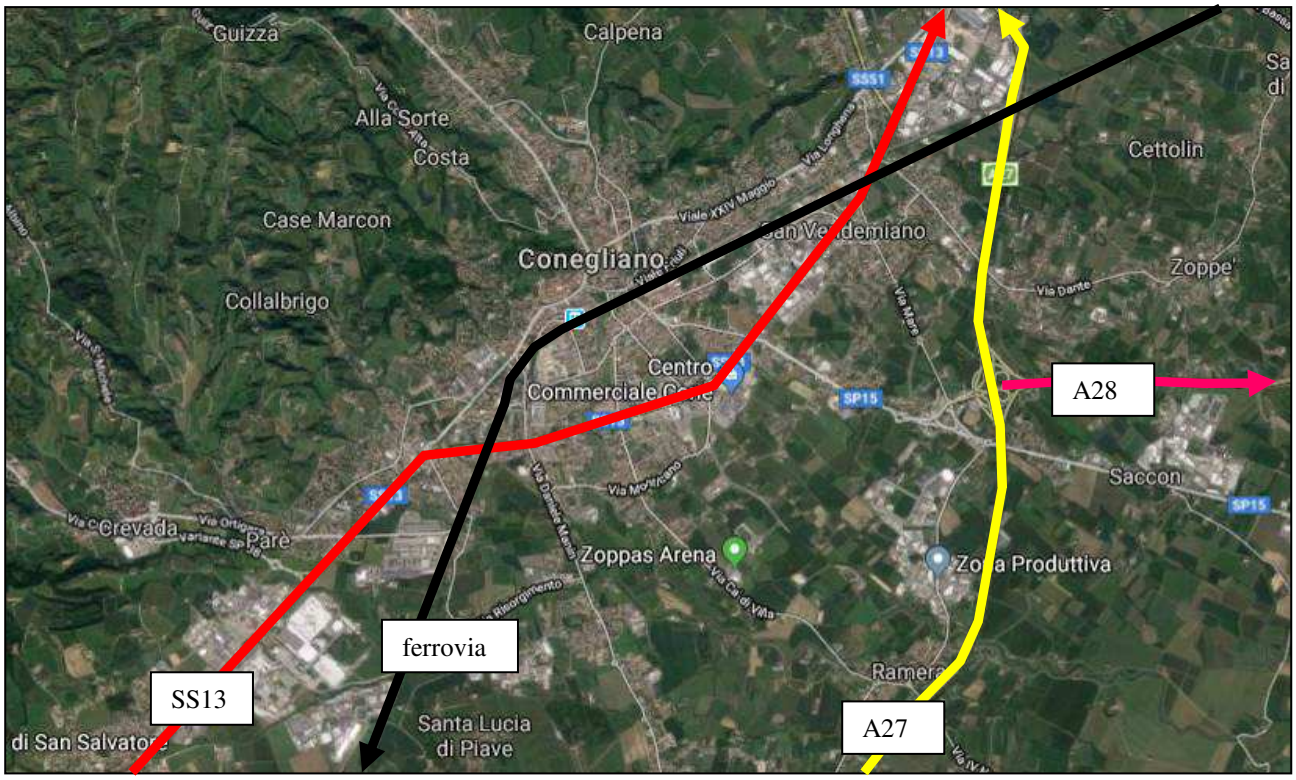

figura n. 31: *indicazione delle infrastrutture presenti nell'intorno dell'area in esame*

- **<u>Intervento in Via Cacciatori delle Alpi</u>**

Situazione attuale intervento
L'attuale e unico accesso all'area in esame avviene da ovest, attraverso via Cacciatori delle Alpi. Gli altri lati dell'ambito confinano con altre proprietà.

Situazione di Progetto
Il progetto prevede la demolizione di 3 fabbricati residenziali e la realizzazione di 2 nuovi fabbricati residenziali.

L'accesso obbligato da via Cacciatori delle Alpi sarà utilizzato dalla mobilità veicolare leggera e pesante.

Durante le fasi di cantiere saranno utilizzati mezzi e macchinari di dimensioni adatte al transito e ai raggi di curvatura presenti in via Cacciatori delle Alpi.

Flussi di traffico
La tipologia di traffico veicolare sarà costituito da automezzi di tipo leggero e medio.

La successiva tabella riassume gli incrementi previsti alla luce delle considerazioni espresse, ravvisabile in 5 unità/fascia oraria di veicoli leggeri e in 1 unità/fascia di veicoli medi.

Si ritiene tale dato come il possibile incremento medio di unità atteso per la nuova area industriale. Si ricorda inoltre che il possibile aumento di veicoli leggeri sarà previsto in determinate fasce orarie (all'apertura al mattino, all'ora di pranzo [andata e ritorno] e alla chiusura alla sera) mentre quello di mezzi medi sarà distribuito in tutto l'arco della giornata lavorativa.

Parametro		Situazione ante opera	Situazione post opera	Incremento
Traffico leggero	Unità/giorno	18	12	-6
	Unità/fascia oraria (3 fasce orarie: apertura, pausa pranzo A-R, chiusura)	90	60	-30
Traffico medio	Unità/fascia oraria (3 fasce orarie: apertura, pausa pranzo A-R, chiusura)	3	3	0

Si ritiene che il traffico indotto dalla realizzazione dell'intervento non comporterà criticità in tema di traffico.

- **Intervento in Via dei Ciliegi**

Situazione attuale
Gli attuali accessi all'area in esame sono da est (carraio) e da nord (pedonale), attraverso via dei Ciliegi.
Gli altri lati dell'ambito confinano con altre proprietà.

Situazione di Progetto
Il progetto prevede la demolizione di n.1 fabbricato polifunzionale esistente e la realizzazione di n. 1 nuovo fabbricato residenziale.

L'accesso obbligato da via dei Ciliegi sarà utilizzato dalla mobilità veicolare leggera e pesante.

Durante le fasi di cantiere saranno utilizzati mezzi e macchinari di dimensioni adatte al transito e ai raggi di curvatura presenti in via dei Ciliegi.

Flussi di traffico
La tipologia di traffico veicolare sarà costituito da automezzi di tipo leggero e medio.

La successiva tabella riassume gli incrementi previsti alla luce delle considerazioni espresse, ravvisabile in 5 unità/fascia oraria di veicoli leggeri e in 1 unità/fascia di veicoli medi. Si ritiene tale dato come il possibile incremento medio di unità atteso per la nuova area industriale. Si ricorda inoltre che il possibile aumento di veicoli leggeri sarà previsto in determinate fasce orarie (all'apertura al mattino, all'ora di pranzo [andata e ritorno] e alla chiusura alla sera) mentre quello di mezzi medi sarà distribuito in tutto l'arco della giornata lavorativa.

Parametro		Situazione ante opera	Situazione post opera	Incremento
Traffico leggero	Unità/giorno	50	68	+18
	Unità/fascia oraria (3 fasce orarie: apertura, pausa pranzo A-R, chiusura)	10	90	+80
Traffico medio	Unità/fascia oraria (3 fasce orarie: apertura, pausa pranzo A-R, chiusura)	5	15	10

Si ritiene che il traffico indotto dalla realizzazione dell'intervento non comporterà criticità in tema di traffico in quanto già ora gli accessi sono frequentati dai residenti locali e dal personale dell'adiacente autoparco.

- **Intervento in Via Vecchia Trevigiana**

Situazione attuale
L'attuale e unico accesso all'area in esame avviene da ovest, attraverso via Vecchia Trevigiana.
Gli altri lati dell'ambito confinano con altre proprietà.

Situazione di Progetto
Il progetto prevede la realizzazione di 1 nuovo fabbricato residenziale.

L'accesso obbligato da via Vecchia Trevigiana sarà utilizzato dalla mobilità veicolare leggera e pesante.

Durante le fasi di cantiere saranno utilizzati mezzi e macchinari di dimensioni adatte al transito e ai raggi di curvatura presenti in via Vecchia Trevigiana.

Flussi di traffico
La tipologia di traffico veicolare sarà costituito da automezzi di tipo leggero e medio.

La successiva tabella riassume gli incrementi previsti alla luce delle considerazioni espresse, ravvisabile in 5 unità/fascia oraria di veicoli leggeri e in 1 unità/fascia di veicoli medi. Si ritiene tale dato come il possibile incremento medio di unità atteso per la nuova area industriale. Si ricorda inoltre che il possibile aumento di veicoli leggeri sarà previsto in determinate fasce orarie (all'apertura al mattino, all'ora di pranzo [andata e ritorno] e alla chiusura alla sera) mentre quello di mezzi medi sarà distribuito in tutto l'arco della giornata lavorativa.

Parametro		Situazione ante opera	Situazione post opera	Incremento
Traffico leggero	Unità/giorno	50	68	+18
	Unità/fascia oraria (3 fasce orarie: apertura, pausa pranzo A-R, chiusura)	10	90	+80
Traffico medio	Unità/fascia oraria (3 fasce orarie: apertura, pausa pranzo A-R, chiusura)	5	15	10

Si ritiene che il traffico indotto dalla realizzazione dell'intervento non comporterà criticità in tema di traffico in quanto già ora gli accessi sono rappresentati da area a parcheggio e da area pedonale che rappresentano polo attrattivo di traffico veicolare.

13. SOTTOSERVIZI

I progetti non necessitano di nuovi allacciamenti ai servizi quali Enel, gas, Telecom, acquedotto, in quanto gli esistenti sono sufficienti per il fabbisogno previsto.

14. CONSUMO ENERGETICO E INQUINAMENTO LUMINOSO

L'Amministrazione comunale si é dotata di un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (P.A.E.S.), Con il documento PAES il Comune intende perseguire obiettivi di risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili con lo scopo di ridurre le emissioni di CO_2 attraverso azioni mirate che coinvolgano cittadini, attività economiche e tutti i portatori di interessi diffusi presenti nel territorio comunale.
Gli interventi in esame rispettano gli standard previsti da PAES.

15. INQUINAMENTO ACUSTICO

La classificazione (o zonizzazione acustica) è uno strumento previsto dalla legge quadro sull'inquinamento acustico che ha una duplice funzione: da un lato pianificare lo sviluppo dei nuovi insediamenti nel rispetto dei limiti e dall'altro verificare le situazioni di superamento dei limiti su cui impostare l'azione di risanamento. La classificazione consiste nella suddivisione del territorio comunale in aree omogenee a cui sono associati dei valori limite di rumorosità ambientale e limiti di rumorosità per ciascuna sorgente. In altri termini essa non è la rappresentazione dei livelli sonori presenti in una determinata area, ma definisce quali livelli sono ammessi, in relazione alla tipologia dell'area stessa.

La zonizzazione acustica del territorio comunale di Conegliano, approvata con delibera di C.C. n. 119-559 del 10/01/2002 non è stata ad oggi aggiornata.
L'elaborato non rappresenta la percentuale di territorio o popolazione esposta a rumore ma descrive il livello acustico ammissibile in ciascuna zona in funzione dell'attività prevalente ivi esistente (**figura n. 32 e 33**).
Le classi 1 e 2 sono le aree maggiormente tutelate, mentre le aree 5 e 6, di tipo industriale, sono quelle dove sono ammessi i limiti superiori.

Il centro abitato di Conegliano ricade in classe IV (ad esclusione di qualche area di classe I: come per esempio l'ospedale) ed è separato dalla vasta area residenziale (cl.II) che si sviluppa a nord e a ovest, da una fascia di cl.III.

Aree di tipo III e IV corrispondono, all'interno della zona residenziale, ad attività commerciali, artigianali sviluppate lungo la viabilità principale. Perifericamente, sia a nord-est che a sud, si trovano piccole aree industriali di classe V e VI. Il corso del torrente Cervano è in classe I.

CLASSE vd.zonizzazione acustica		EMISSIONE		IMMISSIONE		QUALITÀ	
		diurno	notturno	diurno	notturno	diurno	notturno
I	aree particolarmente protette	45	35	50	40	47	37
II	aree prevalentemente residenziali	50	40	55	45	52	42
III	aree di tipo misto	55	45	60	50	57	47
IV	aree di intensa attività umana	60	50	65	55	62	52
V	aree prevalentemente industriali	65	55	70	60	67	57
VI	aree esclusivamente industriali	65	65	70	70	70	70

figura n. 32: *fonte: DPCM 14 novembre 1997*

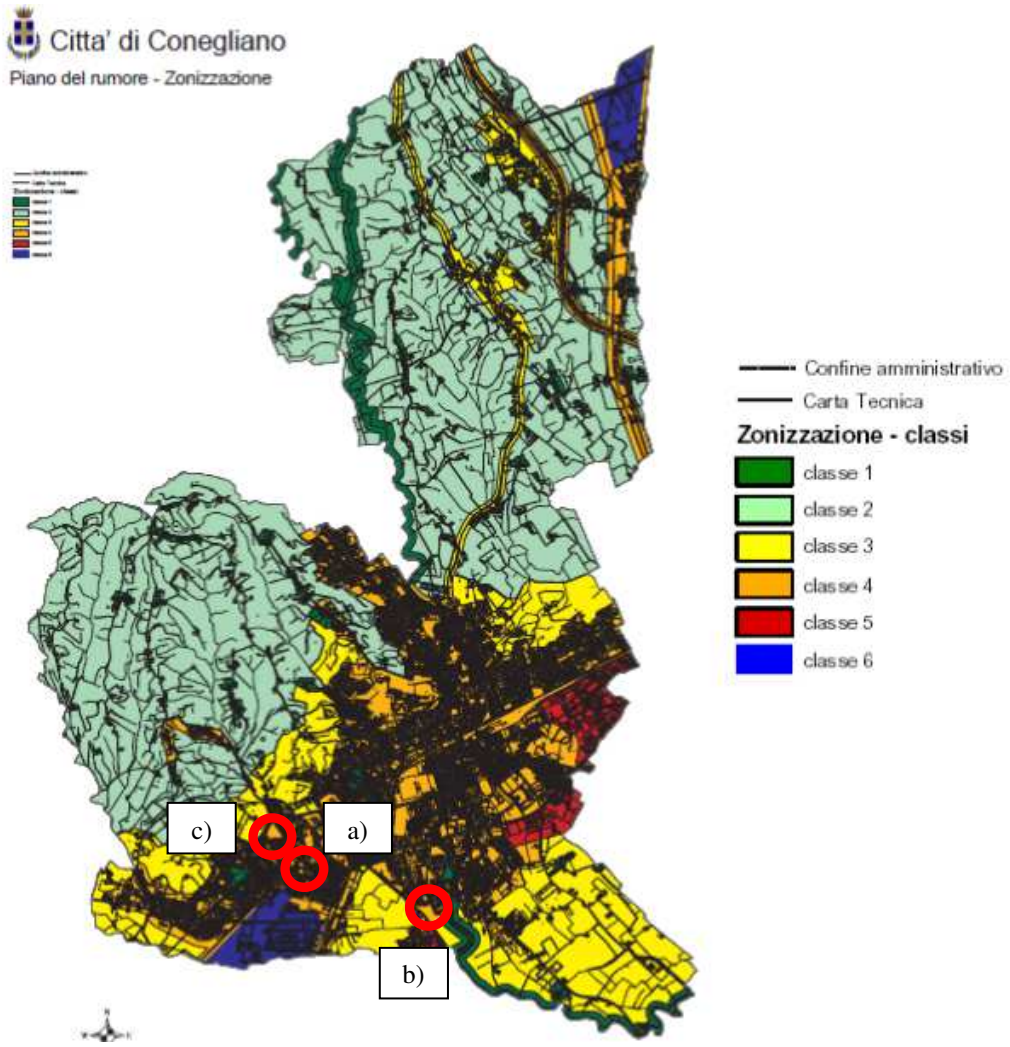

figura n. 33: *estratto della zonizzazione acustica del territorio comunale di Conegliano*

Le aree in oggetto risultano inserita in Classe IV, aree di intensa attività umana, con limite di immissione diurno pari a 65 dB e limite notturno pari a 50 dB.

16. PAESAGGIO

Il P.T.R.C. del Veneto individua aree caratteristiche storico ambientali omogenee.

Nel caso in esame il comune di Conegliano si suddivide in due parti, la prima, quella a nord, appartenente al'ambito 16 "Prealpi e colline Trevigiane" e la seconda appartenente all'ambito 20 "Alta Pianura di Sinistra Piave" (**figura n. 34**). Nello specifico gli interventi denominati a) e b) ricadono all'interno dell'ambito 20. Mentre l'intervento c) ricade all'interno dell'ambito 16 (**figura n. 35**).

- **<u>Ambito 20</u>**

Ambito di alta pianura, caratterizzato dalla presenza di numerose risorgive e corsi d'acqua.
Il territorio è compreso tra l'alveo del Piave ad ovest e il confine regionale ad est; è delimitato a sud dal limite inferiore della fascia delle risorgive e a nord dalla SS 13 Pontebbana, estendendosi in prossimità del confine regionale a nord della statale stessa. a parte nord dell'ambito fa parte dell'alta pianura antica, ghiaiosa e calcarea, costituita da conoidi fluvioglaciali e da conoidi e terrazzi dei fiumi alpini.

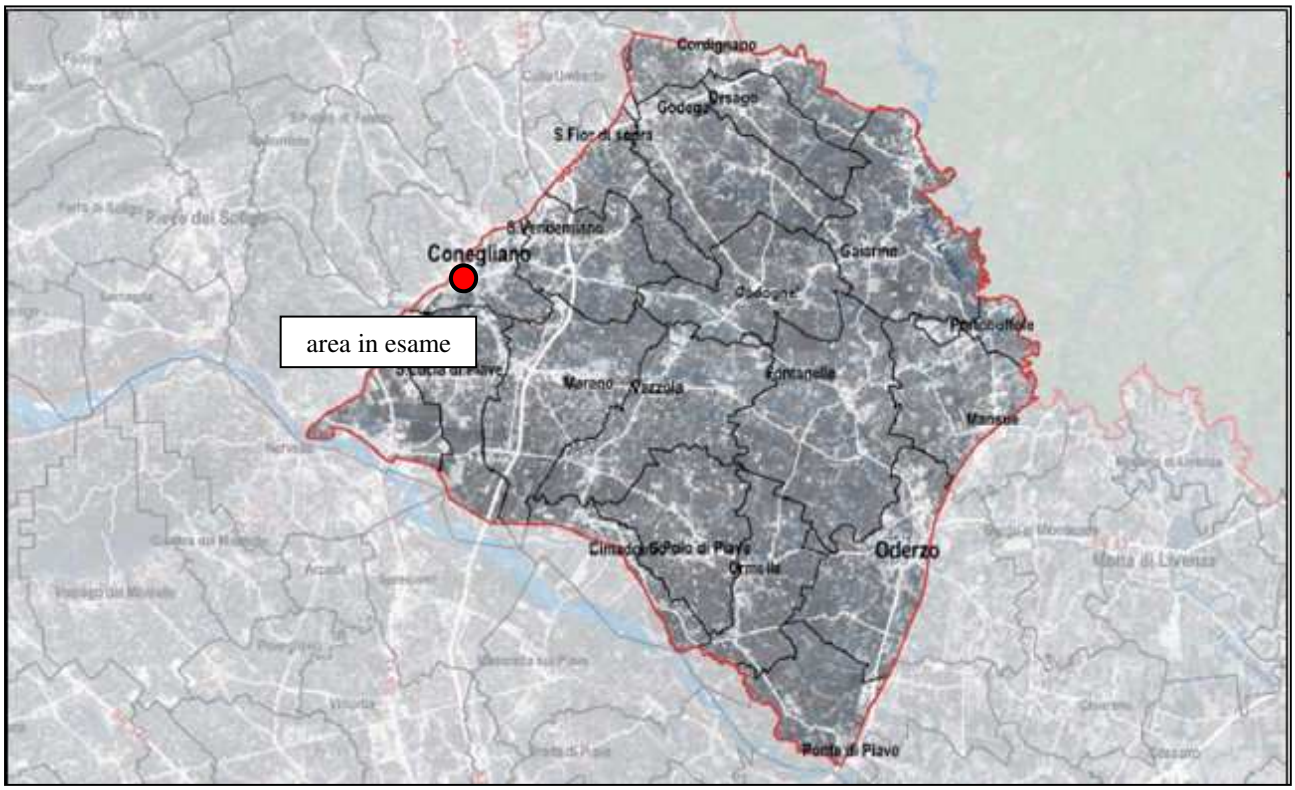

figura n. 34: *estratto PTRC (ambito n. 20)*

A nord-est si trovano le superfici antiche del Piave, a ovest le superfici recenti del conoide del Piave, mentre a nord-ovest sono presenti depressioni di interconoide con depositi fini derivanti da rocce di origine sedimentaria poggiati su depositi ghiaiosi dei fiumi alpini.

La parte sud è compresa nella bassa pianura antica e recente, calcarea, a valle della linea delle risorgive, dove si trovano la pianura modale del Piave; a sud-est, le aree depresse nella parte alta della pianura alluvionale del Piave e l'area di transizione tra alta e bassa pianura e dossi fluviali del Piave. In corrispondenza dei fiumi principali, Livenza e Monticano, sono inoltre presenti le piane di divagazione dei corsi d'acqua con depositi derivanti da rocce di origine sedimentaria.
L'idrologia dell'ambito è caratterizzata dalla presenza della fascia delle risorgive, con due corsi d'acqua principali, il Monticano e il Livenza (il più importante fiume di risorgiva carsica della regione), che ne delimita in parte i confini dell'ambito e da una serie di fossi, canali, torrenti e rii a questi associati.

Le aree su cui si riscontra una maggiore integrità ecosistemica e paesaggistica sono il Prà dei Gai e della Radicella, le grave di Negrisia, i Palù di Cimavilla e l'ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano. Anche al di fuori dei perimetri delle aree protette, e in particolare nel territorio a ovest dell'ambito, è comunque presente un paesaggio diversificato che conserva buoni caratteri ecologico-funzionali con una bassa frammentazione ecosistemica.
L'ambito manifesta grande valore e integrità potenziali e latenti che possono essere espressi a seguito dell'attuazione di politiche e azioni che mirano allo sviluppo e all'aumento dell'ecodiversità e dei sistemi di connessione ecologica.
Anche gli elementi di interesse storico-testimoniali presenti sono di rilevante interesse. Si rileva lo stato di buona conservazione dei centri storici di Portobuffolè, di Oderzo e di Conegliano, cui si affianca il sistema dei centri storici minori, testimonianza del disegno del paesaggio impresso dai Veneziani in questo territorio. Significativa è la presenza nell'ambito del sistema delle ville legate ai corsi d'acqua e dei manufatti idraulici di interesse testimoniale.

Dal punto di vista insediativo le principali vulnerabilità del territorio sono legate all'eccessiva antropizzazione, al consumo di territorio, ed alla sua impermeabilizzazione, e all'espansione spesso disordinata degli insediamenti; dal punto di vista ambientale le principali vulnerabilità sono legate all'inquinamento, soprattutto connesso al traffico veicolare, all'impoverimento di alcune pratiche agricole dovute a cambi di assetto colturale, a pratiche agro-forestali non idonee, come il disboscamento senza reimpianto o la rimozione di siepi e boschetti ed alla modifica delle condizioni idrauliche.

Gli obiettivi e gli indirizzi di qualità paesaggistica, tra gli altri, prevedono di:

26. Qualità urbana degli insediamenti
Promuovere interventi di riqualificazione del tessuto insediativo caratterizzato da disordine e frammistione funzionale.

Si ritiene che gli obiettivi di qualità paesaggistica applicati al caso in esame possano essere mitigati da adeguati sistemi schermanti (es. alberature) e dalla predisposizione di aree a verde di standard elevato.

- **<u>Ambito 16</u>**

L'ambito è delimitato come segue: a nord-ovest ricalca parte le pendici del massiccio del Grappa e in parte il confine provinciale Belluno-Treviso; a sud segue principalmente il tracciato della strada Schiavonesca-Marosticana (SS 248 e SP 248) e della strada Pontebbana (SS 13); a est è delimitato dal margine dell'Altopiano del Cansiglio.

Data la struttura complessa del territorio compreso nell'ambito, si individuano alcune sottoaree caratterizzate da una propria identità riconosciuta a livello locale:

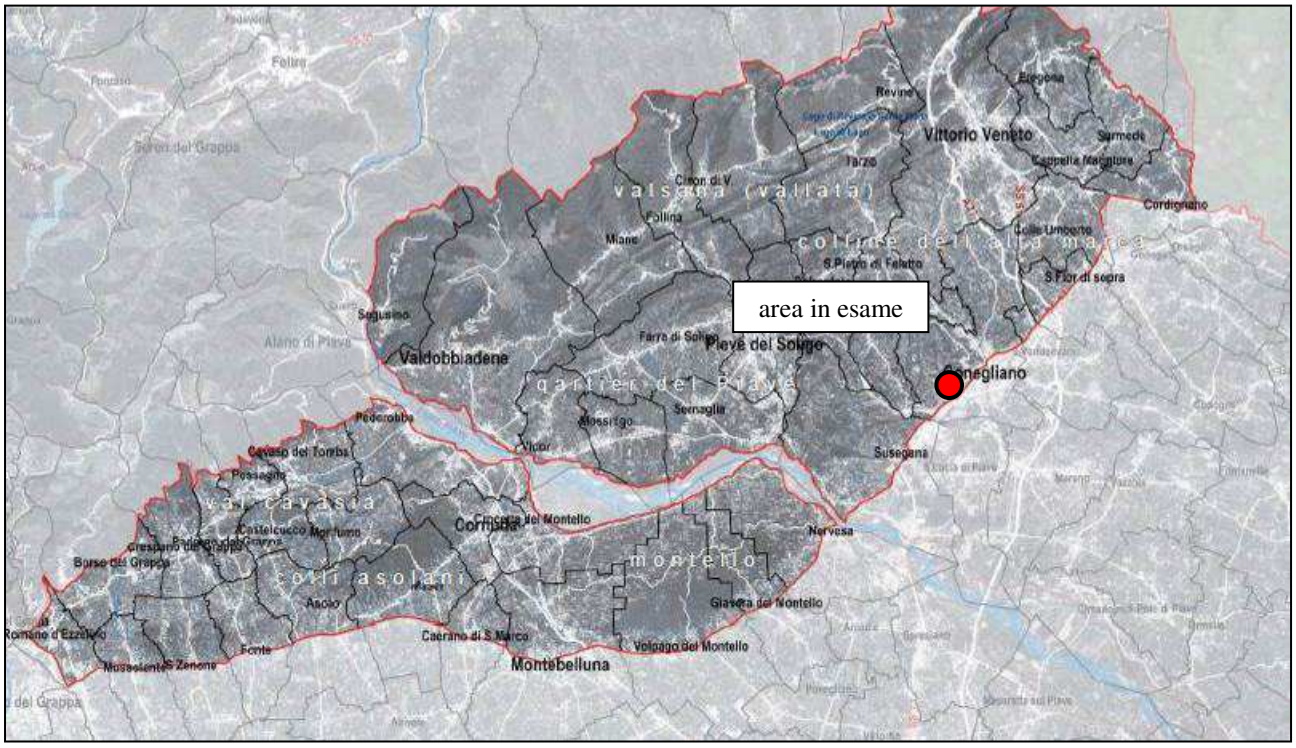

figura n. 35: *estratto PTRC (ambito n. 16)*

- il versante prealpino e la valsana
- il quartier del piave
- le colline dell'alta marca trevigiana
- il rilievo collinare del montello
- i colli asolani
- il versante del grappa e la valcavasia

L'ambito mostra i caratteri tipici della fascia prealpina e collinare e marginalmente quelli dell'alta pianura. L'articolato versante della dorsale montuosa prealpina è accompagnato da altipiani carsificati, versanti regolari a balze, anche molto ripidi, e superfici sub-pianeggianti di fondovalle, occupate da depositi alluvionali. Il settore collinare è costituito in parte da rocce terziarie di origine clastica e in parte da coperture quaternarie intervallive di natura morenica, alluvionale, lacustre e colluviale. In particolare nella parte nord-est sono presenti rilievi prealpini posti al piede dei massicci in forma di dorsali strette e allungate. Nella parte centrale si trovano rilievi collinari isolati nella pianura in forma di emergenze tabulari o coniche. Il settore di alta pianura, presente solo marginalmente e in spazi isolati, è costituito dagli ampi conoidi fluvioglaciali del Piave. I depositi alluvionali sono per lo più grossolani; fa eccezione la zona dei Palù del Quartier del Piave, che presenta invece forme di sedimentazione più fine, argillosa.

Sotto l'aspetto idrografico si individuano i seguenti elementi principali: una parte occidentale, che rientra nel bacino idrografico del Brenta-Bacchiglione, rappresentato dal torrente Muson dei Sassi, che nasce tra Monfumo e Asolo; il sistema del Piave, che pur non facendo parte dell'ambito preso in esame lo influenza profondamente; il sistema dell'antico ghiacciaio del Piave (le formazioni lacustri di Tarzo e Revine Lago sono tracce di un suo ramo laterale).

Dai laghi di Revine nasce il fiume Soligo. Il fiume Meschio ha le sue origini in una risorgiva carsica di particolare bellezza, situata ai piedi del Col Visentin, scorre poi verso nord-est riversandosi nel lago di Negrisiola e successivamente nel lago artificiale Restello, dove si trova la centrale idroelettrica in caverna di Nove. Alle pendici della Sella di Fadalto si trova il lago Morto, che rappresenta un buon esempio di lago intravallivo. Il fiume Monticano nasce sul monte Piai. I corsi d'acqua principali raccolgono anche numerosi piccoli e grandi affluenti che arricchiscono il patrimonio idrico della zona. L'elevata permeabilità dei terreni e la ricca presenza di corsi d'acqua fanno sì che il territorio fornisca il massimo contributo all'alimentazione delle falde acquifere sotterranee. La natura calcarea del substrato non permette lo sviluppo di un'idrografia articolata nelle porzioni più elevate, dove sono invece presenti forme carsiche.

L'ambito presenta un buon livello di integrità naturalistica, garantito dalla buona copertura boschiva di latifoglie nelle aree con altitudini più elevate, e dai prati e dalle presenze arboree e arbustive delle fasce collinari. Alle formazioni vegetali naturali caratteristiche delle Prealpi si intervallano arbusteti e castagneti, un tempo coltivati e sfruttati a scopo alimentare, oggi in declino per abbandono e anche a causa del diffondersi di patologie tipiche di questa specie. Nei comuni di Miane, Follina, e Vittorio Veneto si trovano le zone dove sono maggiormente presenti castagneti da frutto che rivestono una forte valenza ambientale. Pur essendo scomparse in gran parte le forme colturali agrarie e forestali preindustriali si può affermare complessivamente che il paesaggio dell'ambito presenta elevati caratteri di permanenza, grazie anche alla stessa configurazione del rilievo, che porta ad una certa forma di resistenza alle trasformazioni. Una elevata integrità ecosistemica e paesaggistica si rileva per i Campazzi di Onigo, i Palù del Quartier del Piave, i Laghi di Revine con le aree contigue. Si trovano in stato di buona conservazione i centri storici maggiori di Asolo, Conegliano, Serravalle, ma anche i centri storici minori, che abbondano nell'Asolano e nella Valsana. Non altrettanto si può dire dell'edilizia sparsa e dei manufatti minori a carattere rurale, che soprattutto nella parte prealpina, ha sofferto gravi problemi di sottoutilizzo e abbandono.
Nella parte più urbanizzata non si può fare a meno di riconoscere che i modelli insediativi e le tipologie edilizie attuali hanno reso meno riconoscibile il sistema insediativo storico. Ciò è evidente soprattutto lungo gli assi viari di maggior afflusso; in particolare lungo la strada Schiavonesca – Marosticana, lungo la strada Pontebbana e lungo l'asse Vittorio Veneto – Conegliano.

Sebbene complessivamente vi siano buone condizioni di naturalità e i valori storico-culturali siano ben conservati, alcuni processi rischiano di mettere a repentaglio il paesaggio dell'ambito.
I principali fattori di rischio che interessano il territorio pedemontano sono legati
- all'eccessiva pressione antropica e all'espansione degli insediamenti,
- all'inquinamento,
- alle pratiche agricole intensive,
- all'eutrofizzazione delle zone umide a causa delle coltivazioni in aree limitrofe,
- alle attività di cava.

Soprattutto nell'area più pianeggiante dell'ambito nei pressi dei centri maggiori e lungo le strade lo sviluppo insediativo ha progressivamente saturato gli spazi lungo le strade di collegamento tra i vecchi nuclei. Questo processo ha modificato radicalmente il sistema originario ponendo rilevanti problemi di funzionalità e trasformando profondamente l'assetto del paesaggio, oggi vicino alle forme della dispersione insediativa tipica dell'alta pianura.

L'abbandono delle pratiche agro-pastorali è invece il processo più rischioso tra quelli che interessano la fascia prealpina dell'ambito, dove il rimboschimento spontaneo e l'abbandono dei manufatti rurali hanno in alcune zone ormai quasi cancellato il paesaggio agropastorale, con una consistente perdita in termini di patrimonio culturale rurale.

Nelle aree collinari, soprattutto quelle di Conegliano e di Valdobbiadene e sul Montello la diffusione dei vigneti DOC, spesso poco oculata e poco attenta alla vocazione dei terreni, sta portando ad una pericolosa semplificazione colturale, a spese dei boschi e soprattutto dei prati. A queste pratiche agricole si accompagnano spesso azioni di rimodellazione meccaniche dei versanti con risultati a volte drammatici, che generano la perdita dei caratteri specifici del paesaggio agrario e riducono la fertilità dei suoli. A ciò si aggiunge il disturbo dovuto ai numerosi trattamenti con fitofarmaci che vengono effettati durante tutto l'anno. Tutti questo avviene anche in seguito all'elevato reddito del vigneto, soprattutto di quello DOC, che genera pressioni molto forti per il cambiamento d'uso del suolo.

Gli obiettivi e gli indirizzi di qualità paesaggistica, tra gli altri, prevedono di:

22. Qualità urbana degli insediamenti
22a. Promuovere interventi di riqualificazione del tessuto insediativo caratterizzato da disordine e frammistione funzionale.
22b. Migliorare il sistema dell'accessibilità ai centri urbani
22g. Salvaguardare e valorizzare la presenza nei centri urbani degli spazi aperti, delle aree boscate, degli orti, dei prati e dei coltivi anche residuali, quali elementi di servizio alla popolazione e di integrazione della rete ecologica (Conegliano, Montebelluna).
22j. Regolamentare le trasformazioni fisiche e funzionali del patrimonio edilizio esistente con attenzione alla coerenza tipologica e morfologica di ciascun contesto urbano.

Si ritiene che gli obiettivi di qualità paesaggistica applicati al caso in esame possano essere mitigati da adeguati sistemi schermanti (es. alberature) e dalla predisposizione di aree a verde di standard elevato.

17. PRODUZIONE DI RIFIUTI

In fase di esercizio, gli interventi non prevedono l'aumento della produzione di rifiuti urbani.
Il territorio comunale di Conegliano è coperto da un servizio di raccolta dei rifiuti porta a porta con modalità differenziata.

Nel caso in esame il gestore del servizio rifiuti è SAVNO s.r.l.

18. PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO

Negli ambiti in esame non sono presenti elementi di pregio culturale, architettonico e archeologico.

19. VERIFICA DI COERENZA ESTERNA ED INTERNA

I Progetti non determinano interferenze con gli strumenti di pianificazione di carattere sovraordinato.

20. IMPATTI DI CANTIERE

Il maggior impatto ambientale, durante la fase di cantierizzazione, sarà dovuto presumibilmente alla dispersione delle polveri in seguito a lavori di demolizione, di trasporto di materiale, nonché al funzionamento dei macchinari di cantiere e alla circolazione dei veicoli pesanti usati per il trasporto dei materiali e le operazioni di adeguamento dei manufatti esistenti.

Un'efficace misura di mitigazione può essere la periodica bagnatura delle piste di cantiere e dei tratti di viabilità maggiormente interessati dal passaggio dei mezzi pesanti e dalla conseguente dispersione di terreno e polveri. L'incremento della rumorosità durante le attività edilizie, qualora se ne rilevasse effettivamente la necessità, potrà essere mitigato con la messa in posto di provvisorie barriere antirumore.

Nell'eventualità che gli scavi per la realizzazione delle fondazioni intercettino la superficie piezometrica verranno presi i dovuti accorgimenti per la tutela della falda e al contempo per consentire il proseguo delle attività secondo le opportune norme di sicurezza.

In ogni caso gli impatti indotti dal cantiere edile risulteranno temporanei e limitati al tempo necessario per il completamento delle opere edilizie. Sarà cura dell'impresa esecutrice garantire la sicurezza ambientale delle lavorazioni.

21. CONCLUSIONI

Matrice di valutazione ambientale delle azioni degli interventi
Nel Rapporto Ambientale è condotta un'analisi per ciascuna trasformazione proposta dal Progetto considerando ogni singolo intervento, sulla base dei dati/indicatori esplicitati per le varie componenti territoriali e ambientali. Si riporta di seguito stralcio dei temi.
I valori espressi tengono conto di considerazioni sviluppate anche in riferimento a:

- obiettivi/criteri di sostenibilità;
- temi ambientali macroaggregati (cambiamenti climatici, degrado del suolo, qualità urbana, ecc.);
- criticità specifiche del territorio emerse dall'analisi del quadro ambientale;
- confronto con le tavole dei vincoli e altre attività di indagine condotte dal pianificatore.

Sono previsti 6 tipi di valori, descritti in legenda in termini di effetti attesi:

- molto positivi, positivi, nessun effetto atteso rilevante, effetti moderatamente negativi, effetti attesi negativi da mitigare, creazione di situazione critica.

Effetti attesi molto positivi	Effetti attesi positivi	Nessun effetto atteso	Attesi effetti moderatamente negativi	Effetti attesi negativi da mitigare	Creazione di situazione critica

L'ultimo caso (rosso nella legenda proposta) non dovrebbe ricorrere, a meno di situazioni assolutamente particolari, in nessun piano. Infatti (poiché la VAS è orientata al principio di precauzione) l'emergere di un tale giudizio vale di per sé a escludere la possibilità di proporre la scelta dell'intervento.

Laddove sono attesi effetti negativi (arancione, in legenda) è necessario che l'intervento preveda delle misure di mitigazione specifiche, poiché gli effetti ambientali negativi non sono giudicati compatibili con il quadro ambientale esistente se non accompagnati da misure di contenimento dell'impatto.

Per le scelte che portano a moderati effetti negativi la necessità di mitigare è meno vincolante, resta tuttavia consigliabile introdurre misure di mitigazione accompagnate (vale anche per i valori precedenti) da forme di compensazione che restituiscano in modo indiretto la qualità ambientale che si suppone possa essere ridotta a causa delle scelte.

Come di seguito riportato, nella matrice di valutazione compilata per ogni singolo intervento in esame (**figura n. 36 – 37 - 38**), sono espressi effetti moderatamente negativi in riferimento all'aspetto idraulico, aspetto acustico, consumi energetici e produzione di rifiuti.

AZIONI			PIANO
			residenziale
INDICATORI TEMATICI	suolo/sottosuolo	compatibilità geologica	-
		compatibilità sismica	-
		compatibilità idraulica	mitigabile
		compatibilità idrogeologica	-
	acqua	qualità dell'acqua	-
		prelievi e consumi idrici	-
	aria	qualità dell'aria	-
		mobilità e traffico	-
		rumore	mitigabile
		elettrosmog	
	biodiversità	struttura ecologica del paesaggio	-
	struttura urbana	superficie urbanizzata	-
		dotazione di verde pubblico	standard
		dotazione di servizi	-
	mobilità	dotazione di infrastrutture per la mobilità	-
	servizi a rete	sottoservizi	standard
	energia	consumi energetici	mitigabile
	rifiuti	produzione di rifiuti	mitigabile
	patrimonio	culturale, architettonico e archeologico	-

***figura n. 36**: matrice di valutazione intervento a) – Via Cacciatori delle Alpi*

AZIONI			PIANO
			residenziale
INDICATORI TEMATICI	suolo/sottosuolo	compatibilità geologica	-
		compatibilità sismica	-
		compatibilità idraulica	mitigabile
		compatibilità idrogeologica	-
	acqua	qualità dell'acqua	-
		prelievi e consumi idrici	-
	aria	qualità dell'aria	-
		mobilità e traffico	-
		rumore	mitigabile
		elettrosmog	
	biodiversità	struttura ecologica del paesaggio	-
	struttura urbana	superficie urbanizzata	-
		dotazione di verde pubblico	standard
		dotazione di servizi	-
	mobilità	dotazione di infrastrutture per la mobilità	-
	servizi a rete	sottoservizi	standard
	energia	consumi energetici	mitigabile
	rifiuti	produzione di rifiuti	mitigabile
	patrimonio	culturale, architettonico e archeologico	-

***figura n. 37**: matrice di valutazione intervento b) – Via dei Ciliegi*

AZIONI			PIANO
			residenziale
INDICATORI TEMATICI	suolo/sottosuolo	compatibilità geologica	-
		compatibilità sismica	-
		compatibilità idraulica	mitigabile
		compatibilità idrogeologica	-
	acqua	qualità dell'acqua	-
		prelievi e consumi idrici	-
	aria	qualità dell'aria	-
		mobilità e traffico	-
		rumore	mitigabile
		elettrosmog	
	biodiversità	struttura ecologica del paesaggio	-
	struttura urbana	superficie urbanizzata	mitigabile
		dotazione di verde pubblico	standard
		dotazione di servizi	-
	mobilità	dotazione di infrastrutture per la mobilità	-
	servizi a rete	sottoservizi	standard
	energia	consumi energetici	mitigabile
	rifiuti	produzione di rifiuti	mitigabile
	patrimonio	culturale, architettonico e archeologico	-

***figura n. 38**: matrice di valutazione intervento c) – Via Vecchia Trevigiana*

Valutazioni conclusive

Dalla sintesi degli studi di pianificazione territoriale consultati e dalle relazioni tecniche e gli approfondimenti effettuati per la redazione dell'elaborato in esame, è possibile affermare che **il progetto di variante al PI** non sarà fonte di impatti ambientali negativi e persistenti (sia per l'ambito, che per l'area circostante) rispetto alla quale s'inserisce in continuità con quanto già presente.

Le aree oggetto d'intervento non sono soggette a vincoli, non rientrano nelle aree di tutela di elementi idrologici, idrogeologici, naturali, paesaggistici e architettonici che potrebbero subire criticità sottrazione di valore ambientale a seguito della realizzazione del progetto edilizio.

Le criticità, saranno mitigate come segue:

- compatibilità idraulica = mitigata da apposito studio e verifica di compatibilità idraulica.
- rumore in fase di cantiere = mitigato dallo svolgimento di lavorazioni a basso impatto acustico e da adeguati sistemi schermanti.
- consumi energetici = mitigata da sistemi di risparmio energetico ed eventuali pannelli fotovoltaici o solare termico.
- produzione di rifiuti = mitigabile utilizzando sistemi di raccolta e riciclaggio dei materiali di scarto.

A conclusione di quanto fin qui esposto si ritiene necessario sottolineare che **il progetto di variante al PI** non comporterà impatti particolarmente negativi per l'ambiente circostante. All'interno dei siti infatti non sono previste attività dannose per le matrici ambientali.

22. ELENCO SOGGETTI COINVOLTI

L'attuazione degli interventi non coinvolge attivamente nessun Ente specifico tuttavia, si riportano i riferimenti degli Enti potenzialmente coinvolti dall'iter procedurale:

descrizione	ente	indirizzo/tel	pec
Verifica compatibilità idraulica	Consorzio di Bonifica Piave	via S. Maria in Colle 2 31044 Montebelluna (TV) tel. 0423 2917 fax 0423 60 14 46	consorziopiave@pec.it
Area a dissesto idrogeologico (area esondabile e/o pericolo di ristagno idrico)	Comune di Conegliano	P.zza Cima, 8 31015 Conegliano (TV) centralino 0438 4131 fax 0438 410564	pec@comuneconegliano.legalmail.it
Rumore	Comune di Conegliano	P.zza Cima, 8 31015 Conegliano (TV) centralino 0438 4131 fax 0438 410564	pec@comuneconegliano.legalmail.it
Produzione rifiuti	SAVNO	Via Magg. G. Piovesana 158/B 31015 Conegliano (TV) tel. 0438 415524	savno@pec.it

Data, 12 aprile 2019

Dr. Geol. Francesco Benincasa